TORINO
Anno 71 - Num. 169
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-948

LA STAMPA

SABATO
17 Luglio 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-309): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 43-039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. ABBONAMENTI Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali Anno L. 75, Semestre L. 39, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 90, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì. Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre [illegible]. - C.C.P. N. 2/1360.

La riunione del Comitato Plymouth

Il nuovo schema britannico per il non intervento accettato come "base di discussione,,

L'Ambasciatore d'Italia sottolinea l'abbandono delle proposte anglo-francesi respinte fin da principio dal Governo fascista - La proclamazione della neutralità legale e il riconoscimento dei diritti di belligeranza non possono essere condizionati a misure inattuabili

La Francia, dopo aver tentato di evitare il dibattito, si trova costretta ad accettare l'esame delle proposte

Londra, 16 notte.

Stamane, alle ore 11, ha avuto luogo la riunione plenaria del Comitato di «non intervento».

Lord Plymouth apre la discussione richiamando l'attenzione del Comitato su quanto Eden ha detto ieri notte alla Camera dei Comuni. Continua dicendo che il nuovo progetto inglese è un progetto di compromesso, che tiene conto degli elementi emersi durante la discussione di venerdì scorso. Il Comitato è naturalmente libero di discutere le modifiche che riterrà necessarie, ma il Governo britannico considera le varie parti delle sue proposte come strettamente interdipendenti e quindi l'omissione e le sostanziali modifiche di una qualunque delle proposte influirebbe necessariamente sull'atteggiamento britannico nei riguardi delle altre.

Gli obiettivi

I principali obiettivi delle proposte — continua il rappresentante britannico — sono di ristabilire il controllo, sostituendo alle pattuglie navali gli osservatori nei porti spagnuoli e di rafforzare tale controllo attraverso la belligeranza.

Parlando della belligeranza lord Plymouth dice che bisogna riconoscere che ormai da mesi la lotta in Spagna è di natura tale che è necessario concedere il diritto di belligeranza. Ma la concessione stabilita nelle proposte britanniche tra belligeranza e volontari deriva dal fatto che le condizioni della guerra fra gli spagnuoli non sono normali: da un lato esiste l'accordo di «non intervento», dall'altro la presenza di un ingente numero di stranieri che si battono da ambo le parti.

L'oratore osserva quindi che, scomparse le pattuglie navali, è necessario trovare i mezzi efficaci per evitare incidenti e tale mezzo è fornito dalla belligeranza che permette ai Governi neutri di definire i compiti e le responsabilità delle loro navi da guerra.

Dal punto di vista politico il Governo britannico si rende conto che per qualche Governo può essere difficile accettare l'idea del riconoscimento dello stato di belligeranza quando non riconosce al Governo interessato il diritto di considerarsi come legittimo Governo della Spagna, ma il riconoscimento verrebbe dato a entrambe le parti in Spagna.

Pertanto viene domandata una concessione eguale tanto a quelle Potenze che riconoscono Valenza come Governo legittimo, quanto a quelle che riconoscono la esclusiva legittimità di Franco. Inoltre l'essenza stessa dell'accordo di «non intervento» è quella della parità di trattamento alle due parti in conflitto.

Per evitare pericoli

Lord Plymouth aggiunge che le condizioni precise di questo riconoscimento della belligeranza saranno comunque ulteriormente discusse dal Comitato. Il rappresentante britannico conclude esprimendo la speranza che tutti i rappresentanti, anche se — come è logico — non potranno oggi esporre il punto di vista dettagliato, vorranno dare al piano britannico il loro assenso come base di una discussione.

In tal modo il Comitato supererebbe il presente punto morto. La continuazione dell'accordo di «non intervento» sarebbe assicurata e si eviterebbe una nuova situazione piena dei più gravi pericoli per tutti i Paesi del mondo.

Prende quindi la parola l'Ambasciatore di Germania, von Ribbentrop, il quale dice che tutti i membri del Comitato hanno salutato con soddisfazione l'incarico affidato al Governo britannico di preparare il nuovo progetto. Oggi egli desidera esprimere il suo apprezzamento per la rapidità con la quale il Governo britannico ha assolto il suo compito. Von Ribbentrop continua dichiarando che il Governo tedesco accetta il piano britannico come base di discussione. Il Governo del Reich sta procedendo ad un esame accurato delle proposte inglesi ed è ovvio che i dettagli del nuovo piano, e specialmente le modalità di esecuzione e di progressione tra le varie proposte, debbono essere discussi in maniera più precisa.

Nel corso di tali discussioni il Governo tedesco farà conoscere il suo punto di vista e proporrà modifiche ad alcuni dettagli del piano.

Le dichiarazioni di Grandi

A questo punto prende la parola l'Ambasciatore d'Italia conte Grandi, il quale dichiara innanzi tutto che intende dare atto al Governo britannico degli sforzi compiuti per assolvere il mandato di conciliazione e di mediazione che il Comitato aveva ad esso affidato nella precedente seduta.

«Il nuovo progetto avanzato dal Governo britannico — continua il conte Grandi — abbandona infatti completamente le primitive proposte anglo-francesi che noi abbiamo respinto, nonchè qualsiasi sistema di controllo navale che noi abbiamo dimostrato inefficace.

«Il nuovo progetto britannico trasporta invece la questione in un campo più vasto, nel quale vengono affrontati i problemi della neutralità, della belligeranza, della ricostruzione del controllo e di una effettiva politica di «non intervento».

«Sono queste esattamente le basi comprensive e realistiche delle proposte italiana e tedesca.

«Il Governo Fascista prende pertanto atto con soddisfazione che il nuovo schema britannico riprende quegli elementi che Italia e Germania hanno considerato come essenziali per una soluzione delle presenti difficoltà.

«Questi elementi, giova ripeterlo, sono precisamente: 1) il rafforzamento della politica di «non intervento», mediante la proclamazione della neutralità legale; 2) perfezionamento del controllo mediante il riconoscimento dei diritti di belligeranza e l'abbandono del sistema delle pattuglie navali; 3) l'aumento delle garanzie per isolare il conflitto spagnolo mediante la partecipazione degli Stati extra europei all'accordo di «non intervento».

L'America Latina

«Infatti — continua il conte Grandi — una delle più serie debolezze del nostro accordo e del Comitato, dall'Italia ripetutamente denunciata, è stata finora quella di non comprendere nel proprio seno i rappresentanti della grande famiglia latino-iberica al di là dell'Atlantico, che sono legati alla Spagna da vincoli così antichi e profondi.

«Il Governo fascista sinceramente si augura che gli Stati dell'America latina possano presto essere rappresentati nel Comitato di «non intervento».

«Il Governo britannico nel presentare le sue proposte esprime la speranza che le Potenze europee vorranno esaminarle in un sincero spirito di compromesso e di collaborazione internazionale. E' con questo spirito che il Governo fascista si dichiara pronto ad accettare il piano britannico come base di discussione.

«Per quanto riguarda l'esecuzione di questo piano, è evidentemente necessaria una discussione approfondita, nella quale sia tenuto il debito conto di tutti gli aspetti politici e pratici della situazione.

«Tale discussione non può evidentemente aver luogo ora, in seno al comitato plenario. Pertanto io propongo che, in vista dell'urgenza di giungere a un piano definitivo, il Sottocomitato di presidenza o un altro organo che il Comitato crederà opportuno nominare, intraprenda immediatamente l'esame delle proposte britanniche. A questo esame il Governo fascista darà il suo contributo costruttivo.

Osservazioni

«Occorre evidentemente adeguare a quelle che sono le esigenze dei fatti l'attuazione del piano. Occorre stabilire una diversa e più logica precedenza tra belligeranza, controllo e volontari... Occorre da ultimo rafforzare l'esercizio della sorveglianza terrestre e marittima.

«Il Governo fascista si riserva di sottoporre le proprie osservazioni e di suggerire quelle modifiche che considera essenziali perchè il progetto britannico possa raccogliere il necessario consenso».

L'Ambasciatore di Polonia dichiara quindi che il suo Governo accetta in linea di principio e come base di discussione le proposte britanniche. Il Governo polacco desidera fare tuttavia una riserva su un punto e cioè: pur riconoscendo l'importanza del problema del ritiro dei volontari, il Governo polacco fa alcune obiezioni di dettaglio per quanto concerne lo schema di ritiro elaborato dai tecnici del Comitato.

Il Ministro di Grecia, dopo essersi compiaciuto per la maniera con la quale il Governo britannico ha cercato di conciliare i diversi punti di vista, esprime a nome del suo Governo la speranza che il piano inglese, con quelle modifiche che saranno necessarie, potrà accogliere il generale consenso.

Alle dichiarazioni del Ministro di Grecia si associano i rappresentanti della Cecoslovacchia, Romania e Turchia.

I ministri di Norvegia e di Danimarca dichiarano che i loro rispettivi governi sono pronti ad accettare il piano britannico come base di discussione. Dichiarazioni analoghe fanno i rappresentanti della Svezia, Finlandia e Irlanda.

A questo punto della seduta il presidente lord Plymouth si rivolge all'Ambasciatore di Francia per domandargli se può comunicare il punto di vista del Governo francese.

L'Ambasciatore di Francia, tra la generale sorpresa, e non nascondendo un palese imbarazzo, risponde che egli non ha ancora ricevuto istruzioni da Parigi.

In vista di questo atteggiamento del rappresentante francese, il Comitato ha sospeso la seduta, nella speranza che almeno per il pomeriggio il Governo francese abbia deciso il proprio atteggiamento sul nuovo piano britannico.

L'imbarazzo di Corbin

All'inizio della seduta pomeridiana del Comitato di non intervento, dopo brevi dichiarazioni dei ministri di Olanda, Lettonia ed Estonia, i quali dichiarano di accettare il progetto britannico come base di discussione, prende la parola l'Ambasciatore di Francia, Corbin.

Corbin, premessa una forzata e ambigua lode all'Inghilterra, cerca di spiegare faticosamente l'atteggiamento francese di fronte alle proposte inglesi. Non potendo respingere il punto relativo al riconoscimento della belligeranza, che fa parte integrante del progetto britannico e che nelle dichiarazioni fatte dai vari rappresentanti è ormai unanimemente accettato, si concentra sulla questione del ritiro dei volontari.

Corbin dichiara che per il governo francese il ritiro dei volontari costituisce la questione principale. La Francia ha più volte sottolineata l'importanza del problema, il quale, secondo il punto di vista del Governo francese, dovrà costituire il punto centrale delle future discussioni.

Si tratta, per i francesi, di una «questione capitale», dalla cui soluzione dovrebbero derivare modifiche fondamentali alle condizioni nelle quali oggi si presenta il problema spagnolo.

«Il Governo francese — continua l'ambasciatore di Francia — domanda che il problema degli osservatori nei porti spagnoli e quello dei volontari siano chiariti in maniera definitiva prima di discutere il riconoscimento della belligeranza, sul quale, del resto, il governo francese si riserva di presentare le sue fondamentali obbiezioni».

Corbin conclude con una frase assai oscura, dicendo che il suo governo non ha difficoltà a che il sottocomitato proceda a discutere il progetto inglese.

Ciò che dice Maisky

Dopo che il Ministro di Lituania ha dichiarato che il suo governo appoggia le proposte britanniche nelle loro linee generali, parla l'ambasciatore sovietico Maisky. Egli dice che la Russia vuole eliminare dalla Spagna ogni ingerenza straniera. Dopo questa incredibile affermazione, Maisky continua dicendo che Mosca intende che siano «rispettati i diritti ed i privilegi del governo di Valenza che è il solo legittimo governo spagnolo». Il governo sovietico non ha avuto il tempo di esaminare il piano nei suoi dettagli e dissente fondamentalmente da molte delle proposte in esso contenute.

L'ambasciatore del Portogallo dichiara che il suo Governo accetta il piano britannico come base di discussione. Egli mette in rilievo, seguendo le linee delle dichiarazioni già fatte dall'Ambasciatore Grandi, che la esecuzione di questo piano è sovratutto l'ordine logico tra ristabilimento del controllo, riconoscimento della belligeranza e ritiro dei volontari. Essi devono essere oggetto di un equo ed attento esame da parte del sottocomitato di presidenza. In tale sede il Portogallo presenterà le sue proposte ed i suoi suggerimenti, ma tiene sin d'ora a dire che per quanto riguarda il suo Governo il controllo alla frontiera ispano-portoghese potrà essere ristabilito anche subito alla condizione che le pattuglie navali anglo-francesi vengano ritirate e che la Francia ristabilisca contemporaneamente il controllo sui Pirenei. Monteiro rileva pure, come ha fatto il rappresentante italiano, la importanza di promuovere la partecipazione degli Stati dell'America latina al Comitato del non intervento.

I rappresentanti dell'Austria, dell'Ungheria e dell'Albania dichiarano di accettare il piano britannico come base di discussione.

Prende infine la parola lord Plymouth il quale, dopo aver notato con compiacimento che tutti i governi hanno accettato di negoziare sulla base delle proposte inglesi e dopo aver detto che da questo fatto egli, come presidente del Comitato, si sente «molto incoraggiato», propone che il sottocomitato di presidenza inizi martedì mattina l'esame dettagliato del piano britannico. La seduta termina con la decisione unanime di demandare al sottocomitato di presidenza l'ulteriore esame del problema.

I primi commenti dei giornali mettono in risalto la favorevole atmosfera in cui si sono svolte le discussioni e le buone speranze di successo per un futuro accordo sulla base del piano britannico. A grandi titoli su tutta la pagina l'*Evening News* scrive: «Mussolini e Hitler accettano il piano sulla Spagna come una base di discussione. Mussolini proporrà dei suggerimenti ed Hitler delle modificazioni». L'*Evening Standard*: «Grandi e Von Ribbentrop accettano lo schema come una base di discussione». La *Star*: «Un buon inizio nelle conversazioni sulla Spagna. Italia e Germania accettano il piano britannico come base di discussione. Roma disposta alla maggiore armonia. Nessuno desidera il fallimento della conferenza».

Impressioni inglesi

Gli stessi giornali stendendo la cronaca della seduta non nascondono il senso di viva sorpresa provocato nell'ambiente del Comitato dall'atteggiamento del rappresentante della Francia.

L'*Evening Standard*, richiamandosi alla prima parte della seduta, ne dà notizia in un titolo a piena pagina così concepito: «Sorprendente rinvio del piano sulla Spagna». Quindi nel testo scrive: «Dopo che l'Italia e la Germania e la maggioranza dei Paesi rappresentati nel Comitato avevano accettato di accogliere il piano britannico come base di discussione, si verificò la sorpresa del giorno. L'ambasciatore Corbin, evidentemente disorientato per le dichiarazioni fatte dai rappresentanti degli altri Paesi e con l'evidente intenzione di prender tempo al fine di poter comunicare con Parigi, dichiarò di non aver ricevuto istruzioni dal suo Governo e chiese l'aggiornamento della seduta al pomeriggio. Singolare quanto mai fu anche l'atteggiamento di Maisky il quale, pur avendo dinanzi pronto per leggerlo il foglio contenente le dichiarazioni del suo Governo, si mise in tasca il documento limitandosi a dire che avrebbe parlato dopo l'ambasciatore di Francia».

UN DILEMMA

Berlino, 16 notte.

Prendendo occasione dall'imminente annuale del movimento di riscossa della Spagna nazionale, la Nauchatausgabe rifà la storia di questi dodici mesi per concludere che l'Europa non può sfuggire al dilemma: «bolscevismo o antibolscevismo - caos od ordine»; posto sul tappeto internazionale dall'intervento bolscevico in Spagna.

Presentemente l'Inghilterra sta facendo il tentativo di ricostruire il sistema del non intervento su nuove basi tecniche, ma anche se questo tentativo dovesse avere successo, non è detto con ciò che il dilemma sia rinviato sine die. O il bolscevismo rinuncia definitivamente alla conquista della Spagna o esso ripeterà le sue aggressioni contro il non intervento. In quest'ultimo caso, l'Europa si troverà di fronte alla stessa crisi di oggi.

DELBOS HA FRETTA di arrivare alla seduta di Gabinetto indetta da Chautemps alla Presidenza del Consiglio.

Richiamo tedesco

Problemi che richiedono uno studio approfondito

Berlino, 16 notte.

Giusto risalto viene attribuito in questi circoli alla pronta accettazione a Londra, come base di discussione, del progetto inglese, da parte della Germania e dell'Italia e alle relative dichiarazioni dei due ambasciatori, che ancora una volta hanno dimostrato con i fatti la vera e sincera volontà di collaborazione e di conciliazione delle due potenze dell'asse in contrasto con la esitante, cavillosa e forse insidiosa accettazione di Parigi e di Mosca, che troppo evidentemente dimostra di essere guidata da tutt'altro che da spassionato spirito di collaborazione europea.

Relitti abbandonati

L'accettazione del progetto inglese, come base di discussione, era già lasciata chiaramente prevedere dai commenti di stampa con cui il progetto veniva ieri presentato alla pubblica opinione per quanto essi, in attesa della decisione governativa, si astenessero formalmente da una vera e propria presa di posizione. L'accettazione si giustificava con una evidente opportunità di ordine europeo di non rifiutarsi, cioè, ad uno sforzo effettivamente così volenteroso da un lato, come questo fornito in questo caso dalla diplomazia britannica, e che dall'altro non mancava di appellarsi a quel senso di solidarietà europea che, sebbene non sia sempre praticato (in altri (esempio la mancata solidarietà europea dell'Inghilterra ai feriti del *Deutschland* ed agli aggrediti del *Leipzig*) è però sempre tuttavia pratica, immancabile, prerogativa e quasi marca morale della politica nazionalsocialista come di quella fascista.

Dal punto di vista tecnico ed effettivo, poi, lo sforzo volenteroso dell'Inghilterra per trovare una via di uscita non mancò subito di essere, da questi circoli giudicato in via di massima come una possibile base di discussione, e grazia soprattutto del fatto fondamentale che gli inglesi vi avevano messo questa volta quel tanto di realismo che è necessario nelle elaborazioni politiche per renderle vitali; coefficiente di realismo che consiste, per dirla in poche parole, nel coraggio di sapere abbandonare definitivamente le cose morte per appigliarsi decisamente a quelle vive. Qui la cosa morta era [illegible] altro che il principio del controllo navale di pattuglie da parte del Comitato, sostenuto dal progetto franco inglese mentre il principio vivo era quello del riconoscimento della belligeranza giuridica alle due parti.

Esame necessario

Se il progetto inglese non avesse gettato alle ortiche il primo e non si fosse in qualche modo chinato a raccogliere il secondo, lo sforzo britannico non sarebbe sea accolto come base di discussione, con tanta eloquente prontezza dal Comitato delle Nazioni, di quelle nazioni almeno che vogliono la pace, la collaborazione, la conciliazione europea, e che mirano sinceramente e senza sottintesi e menzitti fini a tutte quelle altre cose belle e disinteressate per cui dicono di adoperarsi.

Se però il progetto, in grazia di questi due fatti, e, soprattutto dell'ammissione di massima del principio di riconoscimento merita di essere accettato come base di discussione non deve e non può per questa stampa significare alcunchè che vada, anche di un solo millimetro, al di là di questa base.

La *Frankfurter Zeitung*, portavoce della Wilhelmstrasse, nota come il progetto britannico abbandoni in complesso il precedente sistema di controllo e di non ingerenza e ne proponga un altro che è troppo complicato e ricco di particolari tecnici perchè si possa pretendere di esaminarlo in due giornate o in una seduta da ventisette nazioni riunite in Comitato. Vi è tutta una serie di questioni pratiche, di contrabbando, di controllo, di sorveglianza, di introduzione e funzionamento di impiegati internazionali nei porti e via dicendo, di cui la prassi è tutt'altro che possibile prevedere da ora.

Ma vi è poi la questione principale, quella del principio del riconoscimento, il quale è sì raccolto dal progetto inglese ma vi è raccolto in modo da contenere una «decisiva modificazione del pensiero italo-tedesco». Il riconoscimento è fatto dipendere da condizioni ed è sottoposto a limitazioni. Ora, tanto le limitazioni che i belligeranti dovrebbero accettare quanto le premesse sono tutti problemi che abbisognano di attento esame. Italia e Germania poi hanno sempre dichiarato che la questione dei volontari non deve limitarsi soltanto ai volontari militari ma anche ai volontari politici. Ora vi sono in proposito, tanto per cominciare e per recare un solo esempio, nel capitolo 8 del progetto inglese alcune definizioni in proposito le quali hanno bisogno di essere perfezionate.

Il giornale si augura che tutte le difficoltà siano superate e non spaventino le nazioni di buona volontà. La stampa non giudica ancora possibile una vera e propria discussione di tutti i punti discutibili del progetto. Sarà questo soltanto il compito dei prossimi giorni.

Giuseppe Piazza

GLI EQUIVOCI

Si è evitato il peggio, guadagnando del tempo: questa è l'impressione sommaria che si può trarre dallo svolgimento della manovra in cui la diplomazia britannica ha dato prova di una certa elasticità. Il risultato non deve essere disprezzato ma gli equivoci permangono e c'è sempre la minaccia di un loro inasprimento.

***

Il primo grande equivoco è nella posizione della Francia: il governo di Chautemps, come era facile prevedere, per le sue necessità interne finanziarie è ancor più di quello di Blum a rimorchio di Mosca. L'assistenza ai rossi di Valenza è il laccio che i social-comunisti tengono legato al collo del ministero guidato dai radicali. Evidentemente nessun accordo diplomatico con un governo simile ha un valore concreto. I Pirenei sono e resteranno aperti al più sfacciato contrabbando; le truppe nazionali debbono quotidianamente nelle loro azioni constatare tale verità. La Francia porta la responsabilità principale della continuazione della guerra e degli immensi sacrifici di giovani vite umane: è una responsabilità di fronte alla storia e alla civiltà che non passerà impunita.

***

L'equivoco fondamentale è nella complicità che i bolscevichi incontrano nell'incoscienza suicida delle cosidette democrazie: di essa risente il progetto inglese che oscilla sovente fra il vago e l'assurdo. L'averlo accettato quale base di discussione significa appunto che bisognerà purgarlo delle sue assurdità e precisarlo nelle sue condizioni. L'impostazione del problema del ritiro dei volontari è fuori della logica e della realtà. I comitati e i sottocomitati londinesi avranno ampia materia di discussioni e di urti; occorrerà dell'abilità per impedire la rottura. Saranno delle fasi interessanti; assisteremo a nuovi ludi oratori; ma il nostro cuore, la nostra anima palpiteranno altrove là fra le truppe eroiche di Franco con cui i nostri legionari combattono e muoiono per schiantare l'idra bolscevica, per spazzare l'atmosfera dell'impostura e dalla vigliaccheria dei complici.

Il "memento homo,, comunista al governo francese

Parigi, 16 notte.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi stamattina all'Eliseo, dopo aver udito l'esposizione fatta dal ministro Delbos della situazione estera ha concretate le deliberazioni prese ieri sera dal Governo in un consiglio di gabinetto che, a quanto si afferma, è stato vivacissimo.

Nè stentiamo a crederlo, poichè se l'accettazione di principio della Francia del piano britannico non poteva far dubbio, l'*Humanité*, che trova «mostruoso» il progetto di compromesso britannico, aveva tracciato ai ministri socialisti la via che dovevano seguire, rievocando il voto unanime del recentissimo congresso di Marsiglia.

«Le mozioni dei congressi sono cose serie — scriveva l'organo comunista —; quella che è stata votata a Marsiglia significa che nel Consiglio dei Ministri di oggi i ministri socialisti, associandosi pienamente alle ultime decisioni del congresso di Marsiglia, reclameranno per la Spagna repubblicana in lotta contro il fascismo la sua piena libertà di rifornimento di armi e munizioni».

Il Governo non poteva cadere nella trappola preparata dai marxisti, i quali non desiderano affatto che il conflitto spagnolo giunga ad una soluzione, ma, pronunciandosi per l'accettazione di principio del progetto inglese, ha formulato le riserve enunciate nella dichiarazione fatta dall'ambasciatore Corbin innanzi al Comitato di non intervento.

I circoli ufficiali francesi si mostrano fiduciosi che possa essere trovato un compromesso fra le tesi britannica e francese le quali differiscono poi in un dato capitale, quello cioè che mentre per compiacere ai comunisti e socialisti il governo francese afferma di non conoscere il generale Franco, il governo di Londra, soprattutto dopo il discorso pronunciato ieri sera da Eden, ai Comuni, proclama non meno formalmente che «non può più ignorare il capo dei nazionali».

L'*Oeuvre* mette in rilievo che a Parigi permane sempre l'impressione che la Gran Bretagna con la proposta di quel piano si è impadronita del problema spagnolo, che intende condurre a buon fine.

L'Esposizione di Parigi sarà completa fra un mese?

Anche gli elettricisti minacciano di mettersi in sciopero

Parigi, 16 notte.

Il signor Surleau è stato oggi nominato commissario tecnico per il compimento dei lavori dell'esposizione. I giornali rilevano che questa nomina è fatta troppo tardi quando i lavori dell'esposizione dovrebbero essere completamente terminati. Il signor Surleau ha dichiarato che occorre almeno un mese perchè i lavori siano finiti.

Il Sottosegretario al commercio Hymans ha deciso di sopprimere le cerimonie delle inaugurazioni a partire dal 1.o agosto. I giornali ritengono tale decisione assai prudente, rilevando che, altrimenti si sarebbe finito col dichiarare aperti dei padiglioni il giorno della chiusura della esposizione.

Intanto lo sciopero alberghiero continua dando luogo a incresciosi incidenti. Nella scorsa notte centocinquanta camerieri di caffè attualmente in sciopero si sono impadroniti in un grande caffè dei boulevards delle sedie non occupate e le hanno lanciate sul pubblico e contro le finestre. Per un vero miracolo non vi sono stati feriti. Quando la guardia mobile è giunta sul posto, per ristabilire l'ordine, gli scioperanti erano tutti fuggiti.

Anche a Lione il personale di uno dei più grandi caffè della città ha proclamato lo sciopero.

La situazione a Parigi si è poi complicata perchè gli operai produttori di elettricità hanno affermato l'intenzione di mettersi in sciopero se le quaranta ore non verranno loro accordate. I lavoratori dei servizi pubblici fanno balenare l'atteggiamento più intransigente qualora non ottengano soddisfazione di quanto è loro desiderio. La Commissione esecutiva del sindacato cui sono iscritti questi lavoratori ha deciso di arrestare ad un certo momento alcuni posti di produzione elettrica, dipendenti dalla municipalità, a titolo di primo avvertimento.

Lo smembramento della Terrasanta

I cattolici aderiscono alla politica del Comitato arabo

Gerusalemme, 16 notte.

Gli ambienti nazionalisti della Palestina commentano con vivissimi elogi il gesto di monsignor Haggiar, arcivescovo cattolico di Galilea, recatosi a Gerusalemme a portare al Supremo Comitato arabo l'incondizionata adesione dei cristiani del paese alla politica di opposizione al progetto di smembramento. Durante la permanenza nella città santa egli ha fatto visita al Gran Mufti accolto coi massimi onori.

La popolazione di San Giovanni d'Acri ha protestato ufficialmente presso il governo contro la proposta di includere il proprio distretto entro i confini dello Stato ebraico notando trattarsi di una regione araba al cento per cento.

La stampa locale si abbandona nel profetizzare i nomi da attribuirsi alle tre parti previste dal piano di divisione del paese.

Prevalgono le seguenti: la zona sotto mandato si chiamerà Palestina; quella dello Stato ebraico Israelia e quella dello Stato arabo Giordania. Alcuni hanno già elaborato persino le liste dei ministri e la distribuzione dei portafogli nei futuri governi dei due progettati Stati di Terrasanta.

P. A.

Il progetto britannico alla Commissione dei mandati

Ginevra, 16 notte.

La Commissione permanente dei mandati della Società delle Nazioni esaminerà nella sua seduta del 30 luglio il progetto della Commissione Reale britannica per la divisione della Palestina e preparerà un memoriale che sarà sottoposto al Consiglio della S. d. N. nella sessione del settembre prossimo.

Le solite menzogne sui rapporti italo-yemeniti

Alessandria (Egitto), 16 notte.

Si ha da Sanaa che il giornale *Alimam*, organo dell'Imam Yehia, pubblica un violento articolo contro i propalatori di false notizie circa la presunta politica aggressiva italiana verso lo Yemen, dando la più netta smentita a una «pazzesca immaginazione — scrive il giornale — arrivata al punto di concepire con malafede le cose più stravaganti, come per esempio il terrore regnante nello Yemen e i timori circa gravissimi pericoli esterni che ne minaccierebbero l'indipendenza. Così pure si dice essere l'Italia implicata in tutto ciò che succede nello Yemen. L'intromissione italiana sarebbe causa di gravi timori da parte dei yemeniti diffidenti. Tutto ciò in realtà non è che menzogna sopra menzogna. Le relazioni tra lo Yemen e l'Italia e gli altri Stati sono basate unicamente sopra vincoli di amicizia e rette da appositi trattati. Facciano dunque silenzio tutti questi invidiosi e interessati i quali non sono che promotori di discordia».

Stamane verrà firmato il trattato navale anglo-tedesco

Parigi, 16 notte.

L'Agenzia «Havas» riceve da Londra:

I trattati navali fra la Gran Bretagna e l'U.R.S.S., da una parte, e la Gran Bretagna e il Reich, dall'altra, saranno firmati al Foreign Office domani mattina. Come si sa, questi accordi sono fondati sul Trattato tripartito di Londra e prevedono la adesione dell'U.R.S.S. e della Germania alle clausole di limitazione qualitativa contenute in quello strumento.

L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1941

Il "Palazzo della civiltà italiana" dominerà la vallata del Tevere

Un concorso indetto fra gli architetti italiani - La costruzione, che avrà carattere stabile, esalterà il pensiero e la storia d'Italia

Roma, 16 notte.

L'Ente Autonomo Esposizione Universale di Roma indice un concorso nazionale fra architetti e ingegneri italiani per un progetto di massima del Palazzo della « Civiltà Italiana ».

L'edificio sarà costruito con carattere stabile e durante l'Esposizione ospiterà la Mostra della « Civiltà Italiana »; dopo l'Esposizione sarà destinato a Museo della civiltà italiana. L'edificio dovrà corrispondere alle esigenze di una Mostra destinata ad esprimere ed esaltare in forma chiara evidente e comprensiva la sintesi della civiltà italiana dalle origini ad oggi nell'arte, nella tecnica, nella scienza, negli eventi storici, nelle leggi sociali, nel pensiero filosofico politico religioso ecc. Da questa manifestazione dovrà risultare l'unità e la continuità del genio italiano e il suo costante contributo al progresso umano.

L'edificio verrà innalzato sullo sfondo del vastissimo piazzale [illegible] la quota più alta della zona da cui si domina la vallata del Tevere.

L'Ente banditore raccomanda il più largo impiego di materiali da costruzione locali. Raccomanda anche la limitazione al puro necessario dell'uso del ferro e ciò in obbedienza alle direttive [illegible] per l'autarchia nazionale.

I progetti dovranno pervenire completi non più tardi delle ore 12 del giorno 15 ottobre 1937-XV, a cura e spese dei concorrenti alla sede dell'E. A. Esposizione Universale di Roma, via Quattro Fontane 26. Dei progetti pervenuti sarà rilasciata ricevuta.

La Commissione aggiudicatrice, così composta: presidente della commissione on. Cipriano Efisio Oppo, vice-presidente dell'Ente autonomo; membri: arch. Giuseppe Pagano, S. E. arch. Marcello Piacentini, arch. Giovanni Michelucci, S. E. prof. Pietro De Francisci in rappresentanza del Ministero dell'Educazione nazionale, arch. Pietro Portaluppi, in rappresentanza del Sindacato nazionale architetti, on. dott. Giuseppe Cafarelli, in rappresentanza del Sindacato nazionale ingegneri, sarà convocata subito dopo la presentazione dei progetti. Sono stabiliti un premio di L. 50 mila da assegnarsi al progetto dichiarato vincitore, nonchè altri quattro premi uno di 20.000 e tre di 10.000 da assegnarsi rispettivamente al secondo al terzo al quarto e al quinto classificato.

Il palazzo della Civiltà Italiana per il quale si indice oggi il concorso fra gli architetti e gli ingegneri italiani, sarà l'edificio centrale, il più importante e significativo della Mostra del 1941. Alle forze della giovane architettura fascista tocca il compito di realizzarlo con caratteri veramente espressivi dei valori della vita nazionale contemporanea. Il compito non è certo facile, ma indubbiamente allettante per artisti che vivono con impegno e con passione il travaglio rivoluzionario e costruttivo della Civiltà del Littorio; l'appello non cadrà quindi nel vuoto e allineerà in una nobile competizione i migliori ingegni dell'architettura.

Un punto assai importante del bando di concorso è l'invito a fare largo uso di materiale da costruzione locale e di limitare al puro necessario l'uso del ferro. Anche da questo punto di vista il nuovo edificio sarà altamente espressivo del nostro tempo. L'Italia fascista dimostrerà di saper creare le sue opere più grandiose e più durature con i materiali propri e senza derogare alle leggi che si è data per il raggiungimento dell'indipendenza economica.

I cantieri dell'Esposizione iniziano i lavori

Roma, 16 notte.

Ultimata la fase preparatoria, si è cominciato a dare inizio all'esecuzione dei lavori dell'Esposizione Universale. A cura infatti dell'Ente Autonomo dell'Esposizione sono stati recentemente appaltati lo sbancamento e la sistemazione del terreno della prima zona dove l'Esposizione dovrà sorgere. Tali lavori daranno modo di occupare entro pochi giorni circa 800 operai e circa 1400 fra un periodo non lungo. Questo numero subirà un notevole incremento nel prossimo anno, a mano a mano che nuovi lavori saranno appaltati.

L'assunzione di tutta la mano d'opera, che sarà tratta dalle diverse provincie del Regno, sarà curata esclusivamente dal Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione, che si servirà all'uopo degli Uffici provinciali di collocamento.

Il Duce riceve i generali Traditi e Boccaccini reduci dall'A. O. I.

Roma, 16 notte.

Il Duce ha ricevuto in presenza del Capo di Stato Maggiore della Milizia, il Luogotenente Generale Traditi, già Comandante della 4.a Divisione Camicie Nere « 3 Gennaio », ed il Luogotenente Generale Boccaccini, reduci dall'A.O.I.

Per la disciplina dei prezzi

I Direttori dei commercianti riuniti a Roma

Roma, 16 notte.

In seguito alle direttive per la disciplina dei prezzi, emanate recentemente dal Ministro Lantini, la Confederazione dei commercianti ha convocato i Direttori delle Unioni provinciali per concretare l'azione da svolgere per impedire aumenti e abusi in qualsiasi settore del commercio e della produzione. I Direttori delle Unioni provinciali dei commercianti dell'Italia centrale e meridionale si sono riuniti a Roma. Il direttore della Confederazione, assistito dai capi degli uffici tecnici ha illustrato le direttive impartite dall'on. Racheli nel convegno nazionale dei dettaglianti per la collaborazione che queste categorie debbono dare per assicurare la disciplina dei prezzi ed il regolare approvvigionamento delle merci. Dopo avere rilevato l'importanza delle funzioni, svolte nei rispettivi settori, tanto dai grossisti, quanto dai dettaglianti, e l'utilità di una loro più intensa collaborazione, ha precisato come entrambe le categorie devono tendere con disciplina corporativa agli sviluppi della nostra economia ed al potenziamento degli scambi con i territori dell'Impero.

Ha formato oggetto di particolare esame il problema della distribuzione interna dei prodotti importati dall'estero, per cui sono allo studio nuovi provvedimenti secondo le istruzioni impartite dall'on. Racheli, allo scopo di garantire un maggiore controllo nei successivi passaggi dall'importazione o dalla produzione fino al dettaglio.

Inoltre sono state precisate le funzioni dei nuovi « Uffici denuncie » istituiti presso le Unioni dei commercianti, per ottenere il rigoroso rispetto dei prezzi e per controllare alcune tendenze dei produttori e dei grossisti. E' stata anche affermata la necessità di intensificare l'attività delle « commissioni tecniche di vigilanza », di cui devono sempre far parte i rappresentanti dei lavoratori del commercio e che devono dare ai dirigenti delle organizzazioni provinciali la conoscenza della situazione di ogni settore.

La Sovrana visita due colonie dei figli dei ferrovieri

Pisa, 16 notte.

Sua Maestà la Regina Imperatrice ha visitato stamane improvvisamente le Colonie dei ferrovieri di « Villa Rosa Maltoni Mussolini » e « Regina Elena » a Tirrenia, fatta segno alle più vive acclamazioni da parte delle migliaia di bambini.

S. M. la Regina Imperatrice ha voluto rendersi conto del funzionamento delle Colonie e della vita gioiosa dei bimbi, ai quali ha offerto un segno del Suo augusto interessamento ed è ripartita poscia per San Rossore, dopo aver espresso il suo compiacimento per l'organizzazione delle Colonie.

Le strade italiane saranno depolverizzate entro due anni

Roma, 16 notte.

Come è già stato annunciato, nel programma di prossima attuazione dell'Azienda autonoma della strada rientra la « depolverizzazione » della vasta rete di arterie dei settori di sua competenza. Per la realizzazione del programma, già sono state diramate le opportune istruzioni agli organi dipendenti, i quali dovranno segnalare quei tratti di strada che più degli altri hanno necessità di essere urgentemente riparati, in modo che i lavori possano essere iniziati entro il prossimo mese di settembre, come stabilito.

Si tratta di un lavoro assai vasto, che assumerà il carattere di una vera e propria revisione generale delle strade statali con il restauro di quelle che, per varie ragioni, si presentano più o meno deteriorate. Naturalmente si approfitterà di questi lavori per correggere alcuni punti della rete in modo che meglio corrispondano alle esigenze dell'aumentato traffico automobilistico.

Si prevede che il piano di « depolverizzazione » e sistemazione stradale, possa essere condotto a termine nel periodo di circa due anni. Esso permetterà di dare lavoro ad una cospicua massa di operai.

I Buoni ordinari del Tesoro

Interpretazioni erronee di una normale emissione

Roma, 16 notte.

Alcuni giornali hanno dato notizia dell'emissione di Buoni del Tesoro, presentando la notizia stessa come una operazione finanziaria promossa dalla Tesoreria per sopperire a sue nuove esigenze. In proposito l'*Agenzia Economica Finanziaria* pubblica:

« Il Decreto che autorizza l'emissione per l'esercizio finanziario 1937-38 di Buoni ordinari del Tesoro al portatore e nominativi con scadenza a 12 mesi e interesse annuo anticipato del 5% ha avuto interpretazioni contrarie al vero.

« Il Decreto è la ripetizione di quello che al principio di tutti gli esercizi finanziari viene emanato per dare i mezzi al Tesoro di sostituire i Buoni emessi negli esercizi precedenti e dei quali viene chiesto il rimborso, di rinnovare quelli di cui viene chiesto il rinnovo e di provvedere nuovi fondi liquidi alla Tesoreria ».

La revisione dei redditi di ricchezza mobile

Roma, 16 notte.

Gli uffici delle Imposte dirette stanno procedendo alla revisione di tutti i redditi di ricchezza mobile classificabili in categoria B (redditi procedenti da industrie e commerci iscritti a nome dei contribuenti privati, di Ditte, di Società di fatto, di Società in nome collettivo e di Società in accomandita semplice). La revisione generale non vuole, però, dire necessaria rettifica di tutti i redditi, perchè questa sarà limitata soltanto a quei redditi che dal processo di revisione saranno ritenuti di cifra superiore a quella stabilita col precedente accertamento, prendendo come base nuove valutazioni delle medie di utile che risultano o che si presumono conseguite negli anni solari 1935 e 1936, tenendo per altro conto di altre circostanze di carattere continuativo sorte anche posteriormente e che possono influire sulla produzione del reddito.

Nessuna dichiarazione di rettifica è obbligatoria per coloro che intendono confermare col silenzio il reddito per il quale sono iscritti.

Il genio è pazienza

Da un articolo del Popolo d'Italia riceviamo la seguente proposta:

« Un progetto di legge che obblighi tutte le nostre grandi industrie ad istituire reparti specializzati di progetti, ricerche e costruzioni sperimentali sotto il controllo dei ministeri interessati. Obbligo a tali società di accantonare una percentuale fissa sugli utili annui di bilancio per il funzionamento ed il perfezionamento di tali reparti specializzati ».

Le grandi società italiane dispongono di reparti addetti agli studi ed alle esperienze; la proposta mira a diffondere ed a sviluppare questa importante attività per l'avvenire economico della Nazione.

Una volta o due in un secolo compare sulla terra un uomo di genio che ha una fulminea intuizione dalla quale può nascere una grande scoperta od una decisiva riforma; l'eccezione non esclude la regola che quasi tutte le invenzioni sono il frutto di lunghe metodiche pazienti e costose ricerche, cioè d'un'organizzazione. La domanda che bisogna porsi è la seguente: esiste a tale scopo, in Italia, un'organizzazione corrispondente alle mete che si vogliono raggiungere? L'industria chimica tedesca — ad esempio — è la prima nel mondo, anche se altri Paesi hanno fatto su questo terreno enormi progressi. Le più celebri scoperte, dal campo dei colori a quello dei medicinali, dalla trasformazione alla creazione di nuovi prodotti ormai indispensabili alla vita, sono la conclusione di lunghi e tenaci lavori dei gabinetti sperimentali.

La benzina sintetica, la gomma artificiale, i concimi chimici azotati hanno anche in Germania il nome d'un inventore, il nome di colui che ha trovato la formula definitiva. Ma questo studioso fortunato ha raggiunto la meta perchè centinaia e migliaia di tecnici, senza preoccupazioni di carattere finanziario, gli hanno spianato il terreno; hanno studiato ed esperimentato per anni e per decenni, tutta la vita, anche un solo particolare del problema che si voleva risolvere. Sì, il genio è pazienza, sovente la pazienza altrui.

RICCHEZZE DELL'IMPERO che si traducono in oro

In due giorni da Addis Abeba sono stati esportati all'estero prodotti per oltre venti milioni

Addis Abeba, 16 notte.

Un nuovo confortante indice della attività economica tra i mercati esteri e quello di Addis Abeba, è costituito dall'intensificato traffico carovaniero di queste ultime settimane, nonostante le abbondanti pioggie e i lavori di semina ancora in corso. Nelle giornate otto e dieci corrente sono affluite sul mercato di Addis Abeba, dalle sole località di Moggio ed Olelta, 1271 capi di bestiame e molte carovane recanti fra l'altro cereali, pelli, caffè, legumi, miele, cera, berberè. Nelle stesse giornate sono state esportate 1485 balle di pelli di bovini in Italia e 81 in Francia, nonchè 50 partite di cereali agli Stati Uniti d'America e 100 in Inghilterra. A completare il quadro di tale promettente situazione economica del paese, giova aggiungere che notizie provenienti da ogni parte dell'Impero, segnalano l'intensa attività della semina dei cereali e che l'ultima distribuzione di 300 quintali di grano fornito dall'intendenza per le semine nella circoscrizione di Addis Abeba si è dimostrata sensibilmente inferiore alle numerosissime richieste da parte di nazionali ed indigeni. Questo complesso di attività commerciale ed agricola fornisce la prova più eloquente della tranquilla fiducia delle popolazioni nell'opera del nostro Governo e nella attuale situazione politica.

Da notarsi che il valore delle merci esportate all'estero in questi giorni assomma ad oltre venti milioni di lire. Venti milioni di oro e di valuta pregiata che entrano in Italia.

Il Duce concede a Maria Uva il nastrino della campagna etiopica

Milano, 16 notte.

Il Duce si è compiaciuto di assegnare a Maria Uva, la patriottica milanese residente in Egitto, il nastrino commemorativo della campagna etiopica. E' ben nota ormai l'opera preziosa svolta da Maria Uva durante il passaggio e le soste nel Canale di Suez dei nostri trasporti carichi di legionari avviati alla conquista dell'Impero. Maria Uva si era votata a una vera missione di assistenza e di incitamento, e i nostri soldati che transitavano per il Mar Rosso vedevano in lei un ardente segnacolo d'italianità. Ella distribuiva doni e parole di incitamento, assumeva incarichi anche rischiosi pur di giovare ai nostri legionari. Fu idealmente la madrina di tutti e le commosse lettere di gratitudine da lei ricevute durante la guerra e provenienti dalle più sperdute regioni dell'Etiopia ove i nostri volontari combattevano per la giustizia e la civiltà, formano un epistolario singolare quanto mai eloquente. Il nastrino della campagna, premio ambitissimo, sarà consegnato domani personalmente a Maria Uva da S. E. Piero Parini nella sede del *Popolo d'Italia*.

Dichiarazioni dell'Abuna Cirillo sul suo viaggio in Italia

Cairo, 16 notte.

L'Abuna Cirillo, intervistato dal giornale *Mokattam*, ha espresso la sua viva soddisfazione per il viaggio compiuto in Italia ed ha avuto parole di devota riconoscenza per il Duce.

L'Abuna Cirillo ha poi parlato delle condizioni di perfetta calma esistenti in tutto il territorio dell'Impero italiano e del grande sviluppo cui si avvia il Paese sotto il forte Governo dell'Italia.

La nuova chiesa copta ad Abbi Addi

Asmara, 16 notte.

E' stata inaugurata ed aperta al culto in Abbi Addi nel Tembien la nuova chiesa copta di Enda Bion costruita presso le rovine dell'antica chiesa durante la campagna.

Il clero e tutta la popolazione hanno tributato entusiastiche manifestazioni di gratitudine al Governo Italiano. La popolazione vede così realizzata la profezia espressa cinque anni or sono da un santone indigeno che la chiesa di Enda Bion sarebbe caduta e che il nuovo Governo venuto dal mare l'avrebbe fatta più grande e più bella.

Una Cassa di Risparmio funzionerà in A. O. I.

Roma, 16 notte.

La Correspondence informa che S. E. Capitani D'Arzago, Presidente delle Casse di Risparmio italiane, non ha mancato di rendersi conto della loro utilità anche nel settore coloniale, ed ha pertanto prospettato le grandi linee di un programma da svolgersi, non appena sussisteranno tutte le condizioni necessarie e sufficienti per dare vita a una tale istituzione, che svolgerebbe la sua attività accanto alla Banca d'Italia o agli istituti di credito.

Rossoni parlerà domenica alla Radio

Roma, 16 notte.

Durante l'« ora dell'agricoltore », che verrà trasmessa domenica 18 corrente alle ore 10 da tutte le stazioni Ejar a cura dell'Ente radiofonico rurale, l'on. Rossoni, Ministro dell'Agricoltura e foreste rivolgerà un importante discorso ai rurali.

La tabacchicoltura

La Confederazione degli Agricoltori per l'assistenza ai produttori e il miglioramento del prodotto

Roma, 16 notte.

Nella sede della Confederazione Fascista degli Agricoltori, sotto la presidenza dell'onorevole Muzzarini, si è riunito per la prima volta il Comitato direttivo della sezione tabacchicoltura.

E' stata esaminata la situazione attuale della tabacchicoltura e, correlativamente, sono stati fissati i compiti assegnati alla Sezione per l'assistenza ai produttori e per il miglioramento del prodotto, offrendo in tale senso la più larga collaborazione all'Amministrazione dei Monopoli.

Il Comitato ha esaminato tutta la materia relativa alla produzione, ed ha particolarmente fissato la sua attenzione sull'azione da svolgere, d'intesa con l'Ente Nazionale Tabacco, per la raccolta ed utilizzazione del semi di tabacco, nonchè sulla possibilità di far coltivare la nicotiana rustica per produrre semi e nicotina.

E' stato infine rilevato il successo ottenuto dal corso di tabacchicoltura, che si sta svolgendo a Lanciano (Chieti).

Volontari italiani Caduti in Spagna

Giovanni Erzen, da Idria (Gorizia), caduto a Bilbao. — Nicola Gadaleta, da Chiaravalle C. (Catanzaro).

Giuseppe Noè, da Imperia, caduto a Guadalajara. — Vito Bonacci, da S. Vito Jonio, caduto a Guadalajara.

Le tariffe di facchinaggio per gli ammassi granari

Roma, 16 notte.

Sotto l'egida del Ministero per l'Agricoltura e Foreste, e con la collaborazione del Direttorio del Partito Nazionale Fascista, tra la Federazione nazionale fascista degli addetti ai servizi ausiliari del traffico e trasporti vari e la Federazione italiana dei Consorzi agrari, è intervenuto un accordo con il quale sono state fissate le tariffe che devono essere corrisposte per tutte le operazioni di facchinaggio inerenti alla consegna all'ammasso ai successivi spostamenti, nonchè alla distribuzione ai molini del grano ai lavoratori liberi esercenti, dalla prima Federazione rappresentati. Le tariffe stabilite in tale accordo prevedono tutte, sia complessivamente sia singolarmente considerate, le operazioni di facchinaggio necessarie per l'attuazione della legge sugli ammassi grano da osservarsi da tutti gli interessati. Nel caso in cui un centro ammasso grano chieda di stabilire i compensi forfettari previsti dall'articolo 2 dell'accordo, l'Unione Provinciale dei lavoratori dell'industria interessata dovrà chiedere la preventiva autorizzazione alla Federazione medesima. In questo caso sarà inviata, insieme alla richiesta di autorizzazione, una dettagliata relazione nella quale saranno specificatamente contenute le ragioni che consigliano la stipulazione degli accordi particolari anzidetti.

LE GRANDI MANOVRE

I compiti e gli obbiettivi riservati all'aviazione

Roma, 16 notte.

La R. Aeronautica, nel quadro generale delle manovre che si svolgeranno in Sicilia, attuerà operazioni strategiche e tattiche con l'impiego di reparti organici da bombardamento e da caccia, montati su normali apparecchi di linea e su taluni tipi modernissimi, già in dotazione di serie agli Stormi dell'Armata aerea. Dovendosi le manovre dell'Aviazione inquadrare sul supposto di quelle terrestri, esse si svolgeranno in prevalenza nella fase finale dell'operazione, e avranno principalmente lo scopo di sperimentare le modalità di attacco contro le colonne motorizzate e permettere a queste di studiare la possibilità di manovrare e di combattere, provvedendo contemporaneamente a difendersi contro gli attacchi dal cielo.

In una operazione del genere, l'impiego più efficace dell'Armata aerea avverrebbe prima nei porti d'imbarco, sui convogli in navigazione e durante lo sbarco, e si eserciterebbe in concomitanza con le forze navali di superficie e subacquee o con i mezzi marini insidiosi. In tali condizioni l'operazione sarebbe portata ad abortire sul nascere ed impegnerebbe le forze della difesa in misura e per un tempo molto minori. Ma non è da escludersi che lo sbarco possa essere condotto a termine per insufficienza della difesa e per una vasta azione distruttiva, esercitata in precedenza dalla flotta e dall'aviazione. E' in simile situazione che le truppe a terra costituiscono un ottimo obbiettivo esteso e sensibilissimo, per l'Armata aerea della difesa; la quale agirà, da una parte, sul terreno per ostacolare l'azione offensiva dell'attaccante e, dall'altra, sul mare e sulla testa di sbarco, per impedire l'arrivo dei rifornimenti necessari ad alimentare o allargare l'offensiva in corso; mentre la caccia dovrà impedire che l'aviazione da bombardamento intervenga a sostegno delle forze attaccanti, o danneggi la difesa alle spalle.

Taluni dei reparti dell'Armata aerea saranno dislocati nell'isola, altri invece parteciperanno alle manovre dalle proprie sedi; con lo scopo, per i primi, di verificare l'approntamento degli aeroporti di manovra e la capacità di tempestivo intervento aereo nel campo tattico; per i secondi di ricavare dati precisi sulle azioni da basi lontane contro basi aeree e terrestri e sulla possibilità di contrasto aereo, sfruttando i mezzi di avvistamento e di allarme della difesa territoriale. Sarà inoltre fatto largo impiego di collegamenti tra gli aerei in volo e gli aerei con le basi a terra, nonchè di quelli tra gli organi della difesa territoriale e i reparti della caccia su allarme.

Il raduno aereo di Zurigo

La partecipazione dell'Aeronautica italiana

Roma, 16 notte.

Dal 23 luglio al 1.o agosto si svolgerà a Zurigo il quarto raduno aereo internazionale, al quale parteciperanno rappresentanze delle forze aeree e singoli aviatori di numerose nazioni di Europa.

La R. Aeronautica sarà presente con una squadriglia di nove aeroplani da caccia *Fiat C.R. 32*, che prenderà parte alle gare riservate alle squadre militari. La nostra squadriglia effettuerà le seguenti figure aeree in formazione: partenza a cuneo; passaggio con gli apparecchi in linea; passaggio con apparecchi decalati sull'ala destra; colonna di pattuglie; pattuglie sovrapposte a triangolo, a freccia, a X e a M. L'atterraggio avverrà con tutti gli apparecchi disposti a cuneo. Gli aeroplani italiani saranno montati dai piloti: capitani: Aldo Remondino e Giovanni Berzoni; dal tenente Luigi Borgogno, dal sottotenente Vittorio Pezzè e dai sergenti maggiori Alberto Montanari, Norino Renzi, Vittorio Romandini, Giovanni Zarn, Renzo Cantelletti; di riserva il sergente maggiore Natalino Stabile e sergente Renzo Agonizi, su altri due Fiat C.R. 32.

Accompagneranno i nostri piloti a Zurigo sei motoristi e quattro montatori.

Il Bollettino dell'Esercito

Promozioni ed avanzamenti straordinari per meriti di guerra e meriti eccezionali - Trasferimenti e destinazioni

Roma, 16 notte.

Ufficiali in Servizio Permanente

UFFICIALI GENERALI

Generali di brigata: Morangio, [illegible] conferma nella carica di presidente tribunale milit. territ. Bologna.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Tenenti colonnelli: Martelli, incaricato del comando 40 f., cessando appartenere al corpo S. M.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Tenenti colonnelli: Barenga, [illegible] Somalia. — **Maggiori:** Marina, [illegible]

ARMA DI FANTERIA

Ruolo Comando

Colonnelli: Gamilla, comand. 40 f., cessa dal comando di [illegible] — **Tenenti colonnelli:** Spada, al 21 f. — **Maggiori:** Mangili, al 4 a.; Cattaneo, al 127 f.; [illegible] tenente colonnello, al R.C.T.C. Somalia.

Ruolo Mobilitazione

Tenenti colonnelli: Vitelli, al 5 f.; — **Primi capitani:** Pezza, al 35 f.; Manzotti, al minist. guerra; Vacirca, [illegible]

Ufficiali in A. R. Q.

Colonnelli: Della Croce, colloc. rip. per età [illegible]

ARMA DI ARTIGLIERIA

Ruolo Comando

Maggiori: Rosati, al minist. guerra; Conventi, al gruppo misto art. Egeo.

ARMA DEL GENIO

Ruolo Comando

Colonnelli: Giula, al com. genio Tevere. — **Tenenti colonnelli:** Perotti, [illegible] — **Maggiori:** Casilini, al 7 g.

CORPO SANITARIO MILITARE

Ufficiali medici

Maggiori: Mosca, alla direz. sanità mil. Roma [illegible]

Ufficiali a disposizione

Ufficiali medici

Tenenti colonnelli: Fortagliola, all'osped. milit. di Napoli.

Ufficiali chimici farmacisti

Tenenti colonnelli: Marini collocato ausil. per età.

Una dispensa speciale del « Bollettino Ufficiale » contiene numerosissime nomine di ufficiali [illegible] ufficiali e relative destinazioni.

Ardita ascensione di una parete inviolata

Aosta, 16 notte.

La cresta sud-ovest del Dent d'Hérin, metri 4300, che, nonostante i numerosi tentativi, era rimasta finora inviolata, è stata scalata dall'ing. Gianni Albertini, del Club Accademico di Milano, unitamente alle valorose guide del Cervino: Luigi Carrel e Giovanni Pession. Si tratta della più difficoltosa impresa alpinistica che rimaneva ancora da effettuare nella catena delle Grandes Murailles.

Gli audaci scalatori hanno trovato lungo la parete le traccie dei precedenti tentativi, mai riusciti, e fra questi i pioli in legno conficcati nella roccia dalla popolare guida Maquignaz, dieci anni or sono. L'ascensione è stata faticosa ed ha richiesto 13 ore di dura scalata la parete.

L'on. Manaresi riconfermato presidente dell'Ass. Alpini

Roma, 16 notte.

Con decreto del Capo del Governo l'on. avv. Angelo Manaresi è confermato per un altro biennio nella carica di Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini.

Un primo contributo per la stazione di Alessandria

Alessandria, 16 notte.

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni, su relazione di S. E. il Prefetto, ha stanziato un congruo sussidio al Comune di Alessandria per la costruzione della nuova stazione ferroviaria. Con questa prima erogazione il problema della nostra stazione ferroviaria, centro vitalissimo dell'alta Italia, entra finalmente nella sua fase risolutiva e presto sarà risolto efficacemente.

Il gen. Giannuzzi Savelli lascia la presidenza dell'« Unpa »

Roma, 16 notte.

S. E. il generale di Corpo d'Armata Giannuzzi Savelli gran croce Alfredo, presidente dell'UNPA, ha per ragioni di salute manifestato a S. E. il Sottosegretario alla Guerra il desiderio di essere dispensato dall'alta carica.

Presi gli ordini dal Duce, S. E. il Sottosegretario di Stato ha accettato le dimissioni, vivamente ringraziando S. E. Giannuzzi Savelli per l'opera con tanto zelo e attività svolta.

Scienziati di tutti i paesi ai lavori preparatori del Congresso di antropologia

Roma, 16 notte.

Nel pomeriggio di oggi si è riunito, presieduto da S. E. Novelli, il Comitato organizzatore del primo Congresso di antropologia e psicologia criminale, che avrà luogo a Roma nel prossimo anno. Nella prima riunione sono intervenuti oltre a numerosi scienziati italiani, eminenti personalità tedesche, francesi, svizzere, inglesi, argentine, polacche, uruguaiane e brasiliane.

I lavori sono stati inaugurati con un discorso di S. E. Solmi, Ministro guardasigilli, il quale, rivolto un saluto alle personalità intervenute, ha tracciato l'importanza degli studi criminologici nel diritto penale moderno ed ha dimostrato come dalla collaborazione della scuola giuridica italiana con la scuola positiva sia sorto il magnifico documento legislativo del Codice penale italiano. L'oratore si dichiara sicuro che dalla riunione di sì alte personalità di tutto il mondo scaturiranno nuove idee e concrete proposte per intensificare e rendere sempre più efficace la lotta contro la delinquenza che è attualmente oggetto delle vigili cure da parte di tutti gli Stati.

Ha preso poi la parola Sua Eccellenza D'Amelio il quale ha portato agli intervenuti il saluto della presidenza della Società italiana di antropologia e psicologia criminale. Quindi il Comitato ha iniziato i suoi lavori secondo le direttive tracciate da S. E. Novelli.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

In preda a squilibrio mentale [illegible] Francesco Jeso, si è buttato vestito nell'acqua della vasca di piazza [illegible] [illegible] L'infelice è stato ricoverato nel locale ospedale psichiatrico.

DA VALENZA

Colpito da una tegola, l'agricoltore Giuseppe Bersi, di anni 64, ha riportato la frattura della scatola cranica con commozione cerebrale per cui la prognosi è riservata.

DA VERONA

200 mila lire di danni ha cagionato un incendio sprigionatosi nel fabbricato del comm. Giobatta Bertani in via Cappello, nel centro della città.

DA VERCELLI

Un grave incendio è scoppiato nella tenuta Vettigne di Santhià di proprietà di S. A. R. il Conte di Torino e condotta dai fittavoli fratelli Francese. I danni ascendono a 150 mila lire.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma (1)

Ore 7.45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 11.30: Orchestra Malatesta — 12.30: Cronache dello sport a cura del C.O.N.I. — 13.05-13: Canzoni moderni: Radio orchestra diretta dal M.o Salerno — 13.15-13.50: Rivista di varietà — 16.25: I dieci minuti del lavoratore — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17.15: Musica varia — 17.30-17.55: Boll. presagi — 18.50: Com. del Dopolavoro — 19: Orch. Cetra diretta dal M.o Barzizza — 19.40: 20.5: Notiziari in lingue estere — 20.30: Cronache del turismo — 20.40: Orchestra Cetra — 21: Stagione lirica dell'EIAR: « I cavalieri di Ekebù » opera in 4 atti di Riccardo Zandonai, diretta dall'Autore, maestro del cori Achille Consoli — Negli intervalli: Eugenio Bertuetti: « Ritratti quasi veri: Vittorio De Sica » - Notiziario - Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, TORINO II

Ore 19.40-20.5: Orchestra Cetra — 21: « Qualche cosa di meno », commedia in 3 atti di V. Tieri — 22.15: Selezione di canzoni diretta dal M.o Mancini — 23: Giornale radio.

Lilla: Ore 20.30: « La scuola dei chiaristani » di T. Bernard — **Parigi P.T.T.:** 20.25: Trasmissione dall'Opera Comique — **Parigi T.E.:** 20.30: « Le philosophe », comm. di Destouches.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

16 luglio 1937 - XV

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Torino	22,0	18,0	dim.	piov.	—
Genova	26,0	22,0	var.	cop.	mosso
S. Remo	27,0	21,0	»	misto	»
Milano	28,0	23,0	dim.	piov.	—
Venezia	29,0	22,0	»	ser.	cal.
Trieste	28,0	22,0	staz.	misto	mosso
Trento	29,0	19,0	dim.	»	—
Bologna	32,0	20,0	»	»	—
Firenze	33,0	21,0	»	»	—
Ancona	28,0	24,0	»	»	mosso
Rimini	29,0	22,0	staz.	»	»
Roma	30,4	19,8	aum.	»	»
Napoli	31,0	21,0	staz.	ser.	cal.
Bari	30,0	23,0	»	»	mosso
Taranto	29,0	21,0	»	»	»
Catania	32,0	21,0	dim.	misto	agit.
Messina	32,0	26,0	»	ser.	cal.
Cagliari	32,0	21,0	staz.	misto	»
Tripoli	31,0	20,0	aum.	ser.	mosso
Bengasi	38,0	19,0	aum.	»	»
Rodi	—	—	—	—	—

Vita finanziaria e agricola

La settimana in Borsa

A momenti di pesantezza si sono alternati momenti di resistenza nel corso di questa settimana. Siamo, come periodicamente avviene, in presenza di una fase di reazione tecnica, più che logica di fronte al lungo periodo di rialzo precedente. Reazione contenuta però in limiti modestissimi e che non assume quindi l'importanza di un vero e proprio mutamento di tendenza. Infatti, confrontando la chiusura di ieri con quella dell'ottava precedente non si rilevano, per la maggior parte dei titoli azionari, che regressi di lieve entità, mentre alcuni segnano anzi un leggero vantaggio. [illegible] anche per essere la vera caratteristica del mercato, difatti in tutte le riunioni si riscontra una notevole diminuzione nel volume degli scambi.

I Fondi Pubblici, anche in questo periodo di calma e d'incertezza, hanno tenuto un contegno assai [illegible], mantenendosi su di un livello costante attraverso transazioni regolari. Fra i valori azionari più attivi, e che hanno tenuto un andamento favorevole è da segnalare la Piemonte Centrale d'Elettricità, per la quale è in corso l'operazione di aumento del capitale, con scambio largo dei relativi diritti d'opzione intorno alle 4 lire. Sostenute anche le Italgas, Florio, Valli Lanzo, Venchi-Unica e progredite notevolmente le Tedeschi.

E' stata chiusa con diversi giorni di anticipo, essendo stata interamente coperta, la sottoscrizione a 900 milioni di obbligazioni IRI-FERRO. Il risparmio nazionale ha dato un'altra efficace prova di efficienza e di fiducia concorrendo prontamente al successo dell'operazione, dimostrando di apprezzare, come già in precedenti occasioni, questa forma d'impiego a reddito misto, cioè un minimo garantito ed un eventuale ulteriore maggior beneficio a seconda dell'andamento dell'industria in oggetto.

MILANO, 16. — Centrale 891,50; Assic. Gen. 4300; Ferr. Medit. 680; Merid. 884; Costruzioni 312; Rubattino 80; Cot. Cantoni 3245; Furter 250; Val d'Olona 104; Val Ticino 180; Olcese 474,50; De Angeli 1035; Costa 545; Linif. Canap. Naz. 574; Bossari e Varzi 730; Rotondi 376; Tosi 73; Cot. Merid. 204,50; Un. Manif. 335; Lanif. Gerardo 434; Rossi 4350; Tessetti 130; Cascami 478,50; Bemberg 109,25; Snia 478; Facchetti e C. 249; Ansaldo 54,75; Ilva 232,50; Metall. Ital. 240; M. Amiata 90,50; Montecatini 216; M. Dalmine 216; Breda 270; Ant. Bianchi 101; Isotta Fraschini 30,50; Fiat 471,50; Off. Reggiane 95,50; Adriat. El. 210,50; El. Piacentina 329; El. Conti 337,50; Dinamo 330; El. Bresciana 299,50; Valdarno 190,50; Emiliana El. 445; Trezzo d'Adda 418; Claudina privil. 138; id. ordin. 116; Sesa 56,75; Edison 323; Edison Pesaresi 240; Sip 80,25; Tirso 175; El. Lombarda 511; Merid. El. 308; Terni 290,50; Un. Es. Elettr. 11,70; Tremmeria 100,50; Distill. Ital. 203; Eridania 495; Raffineria L. L. 575; It. Gas 15; Mira Lanza 175,50; Petroli 14; Aedes 121,25; Fond. Nuz. 73,30; Fondi Rustici 113; Beni Stabili 222; Saturnia 11,75; Pastif. Buroni 41; Gr. Alberghi 97; Italcementi 236,50; Pirelli It. 1395; Pirelli e C. 426,50; Châtillon 119,25; Siluruficio di Fiume 302; Franco Tosi 248; Sarda 82,75; Teti 838; A.N.I.C. 101,50; Cartiera Burgo 217; Tela Editoria 41,75; Stet 674; Marelli 120,50.

GENOVA, 16. — Cred. Migl. 4% 418; S. Paolo 4% 444; Ferr. Medit. 680; Medit. 552; Rubattino 80; Lloyd Sabaudo 4,30; Alta Italia 315; La Polare 4,70; Cot. Merid. 268; Snia 478,50; Montecatini 216; M. Amiata 93,50; Ilva 233; Ansaldo 55; Metall. It. 243; S. Giorgio 384; Fiat 471,50; Un. Es. Elettr. 11,75; Sip 80,75; Terni 290; Zuccheri 1000; Raffineria L. L. 572; Distill. It. 203,50; Molini [illegible]; Aedes 122; Beni Stabili 222.

CONSOLIDATI (16 luglio 1937 - XV)

	Milano		Genova		Roma		Trieste	
Rend. 1906	71	90	72	—	72	10	71	95
Id. 5% c.	91	45	91	[illegible]	—	—	—	—
Id. f. m.	91	55	91	55	91	60	91	50
Red. 3,50%	69	45	69	50	69	425	69	[illegible]
B. N. 1940	101	30	101	35	101	30	101	30
» » 1941	101	32	101	30	101	30	101	40
» 4% lordo	91	70	91	75	91	75	91	60
» 5% 1944	91	40	97	40	97	50	97	50
Ven. 3,50%	[illegible]	70	[illegible]	70	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CAMBI								
Stati Un.	19	—	19	—	19	—	19	—
Inghilt.	94	40	94	40	94	40	94	40
Francia	73	70	73	70	73	70	73	70
Svizzera	435	75	435	75	435	75	435	75
Argentina	—	—	5	74	—	—	—	—
Belgio	319	75	319	75	—	—	—	—
Cecoslov.	66	25	—	—	—	—	—	—
Germania	—	—	763	56	—	—	—	—
Olanda	1046	75	1047	75	—	—	—	—
Spagna	—	—	—	—	—	—	—	—

BORSE ITALIANE

BORSA DI TORINO (16 luglio 1937-XV)

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	72 05	Merid. El.	308 —
Id. f. c.	72 05	P. C. E.	[illegible]
Redim. 3½	69 50	Sete	80 —
Id. f. c.	69 375	Edison	323 50
Rendita 5%	91 50	Ubes	[illegible]
Id. f. c.	91 40	Savigliano	1020 —
B.T.N. 1940	101 35	Nebiolo	765 —
Id. 1941	101 30	Tedeschi	131 —
Id. 1943 I	91 80	Moncenisio	307 —
Id. 1943 II	91 50	Ilva	233 50
Id. 1944	91 75	Ansaldo	54 50
Torino 4½	[illegible] 50	Fiat	471 —
Id. 5%	450 —	C.I.R.	[illegible]
S. Paolo 4%	441 —	Schiappar.	6 —
Id. 3½%	397 50	Mira Lanza	177 —
Ferrov. 3%	700 —	[illegible]	[illegible]
I.E.I. 4½%	461 —	M. Amiata	94 —
Elfer. 4½%	460 —	Montecatini	218 —
Cr. Agr. 4%	[illegible]	Acqua Pol.	411 50
Stet 4%	[illegible]	[illegible]	68 —
Lloyd Sab.	4 50	V. Ulrica	41 —
		Lane Borg.	1045 —
Mediterr.	421 —	Valli Lanzo	68 —
Meridion.	[illegible]	Cot. Merid.	201 75
Torino Nord	104 —	Viscosa	410 —
Navig. A. I.	318 —	Beni Stabili	221 —
Italgas	15 —	Cartiera It.	107 —
Sip	80 —	Burgo	218 50
Terni	290 —	[illegible]	181 —
Valdarno	[illegible]	[illegible]	337 50
Iri-Mare	492 50	E. Zucchet	100 50
Stipel	301 125	Giardini	[illegible]
Talco Graf.	428 —	Marelli	118 50
A.N.I.C.	101 125	S.T.E.T.	476 —

CAMBI: Parigi 73,70; Londra 94,40; Svizzera 435,75; Svezia 486,70; Polonia 359,30; New York 19; Belgio 319,75; Norvegia 474,35; Cecoslovacchia 66,25; Germania 763,56; Olanda 1046,75; Danimarca 421,45; Canadà 19; Austria 356.

FALLIMENTI

TORINO, 16. — **Società di fatto tra Rossignoli Felice,** via Padova 8, e **Cadotto Paolo,** via Orfane 33 (commercianti in derrate varie); sent. 15 luglio 1937 su istanza di creditore; Giud. del. cav. uff. dott. Rostan; Curatore, Milanesio avv. Giovanni; Verifica crediti 19-8 ore 9,30 — **Penzatto Umberto** (impresario edile) via Cotenta 7; sent. 14-7-37 su istanza di creditori; Giud. del. cav. Prestamburgo Antonio; Curatore, Jona dott. Luciano; verifica cred. 1-9 ore 10 — **Brialla Maria** ved. **Arduino** (pasticceria) via S. Agostino 22; sent. 15-7-37 perchè a piccolo fallimento per passivo inferiore a L. 30.000; Commiss. giud. rag. Turre Cesare — **Società di fatto I.A.R.** (Industria Apparecchi Radiofonici) e suoi soci componenti **Pron Marino** e **Pron Francesco**; sent. 16-7-37 in via di estensione e rettifica parziale della sent. 12-7-37 dichiarativa del fallimento di Pron Marino Francesco; Giud. del. cav. uff. Rostan; Curatore avv. Richelmy; verifica crediti 18-8-37 ore 9,30.

Il mito di Vera Splendor

— Che cosa avete in quel pacchetto?... Un libro?

— Un libro. E' uscito in questi giorni. Sembra che sia molto interessante: La vita di Vera Splendor.

Ella si levò, e mosse verso la finestra. Dagli storini abbassati, filtrava una luce verde, una luce fresca e quieta. E in quella luce, ella sembrava che si fosse tuffata nell'onda del mare; una vergine marina calatasi repente nella profondità dell'acqua, con un facile prodigio. Mi aspettavo di vederle intorno rami di corallo, e alghe volubili mosse dal pigro girovagare di pesci colorati, e conchiglie dai riflessi di madreperla.

— La vita di Vera Splendor! — disse dopo un lungo silenzio, senza voltarsi.

— Dicono che sia morta in Norvegia. Nessuno l'ha più veduta dopo la sua sparizione.

— Certo è morta.

— L'avete forse conosciuta?

— Mi sembra, credo d'averla incontrata una volta.

— Nel tempo che danzava?

— Danzava.

Nora Ceneri, lasciò la finestra, venne verso di me, sedette di nuovo. Sui suoi grandi occhi azzurri era scesa come una ombra. E taceva. Io la guardavo, e non so che nuova creatura scoprivo in lei; una donna lontana, che non aveva più nulla di comune con le cose che le erano intorno.

— Sapete qualche cosa intorno alla sua sparizione?... Perchè, dopo quella terribile sera, se ne andò repentinamente, senza lasciar traccia di sè?... Qualcuno raccontò d'averla vista a Varsavia, un altro disse d'averla incontrata a Budapest. Era lei? Non era lei? Sapete nulla voi?

— Non so nulla.

— Ma dopo la disgrazia l'avete più veduta?

— No.

Tornò a levarsi, andò verso la finestra, sollevò un poco lo storino verde. Il mare era assopito sotto il gran sole, sbiancato. Qualche onda molle veniva a morire con lunghe frange contro gli scogli.

Io la guardavo, ritta contro quella fascia di sole, e pensavo a Vera Splendor, la prodigiosa danzatrice, che sembrava si fosse affrancata dalla schiavitù terrestre per trovare il suo elemento naturale nell'aria. E chi l'aveva vista danzare diceva che si movesse e si atteggiasse con incantevole grazia. Molti la ricordavano nel «rogo», una danza nella quale ella figurava appunto le fiamme d'un rogo, il loro destarsi, il loro divampare trionfante, e il declinare, e il lento estinguersi con labili guizzi morenti.

— Il rogo!... — dissi forte, perchè ella mi udisse. — E il fuoco voleva impadronirsi di lei.

Ella si volse, mi guardò. Poi abbassò di nuovo lo storino, e mi si venne a sedere accanto.

— Il fuoco voleva impadronirsi di lei! — disse. — Perchè non lo fece!... Ella diceva di amarlo il fuoco, le fiamme; ma quando fu quel momento n'ebbe paura. Che errore!...

— Eravate forse in teatro quella sera?

— Aveva appunto danzato «il rogo». E mai come quella sera, credo, aveva dato vita alla fiamma, ne aveva simulato l'inquieta e crudele allegrezza. Tutta una fiamma, era quella sera, il suo corpo, ed anche il suo spirito ne aveva la folle mobilità e l'alito ardente. Quando si spense, quando si placò sulle ceneri nelle quali s'era consunta, e della sua vita multipla e [illegible] non rimase che il ricordo, il pubblico proruppe in un tale applauso, insorse con sì intenso entusiasmo, ch'ella ne fu quasi sopraffatta. Il sipario dovè aprirsi dieci venti volte, perchè Vera Splendor accogliesse quel fragoroso saluto. Alla fine, quando il pubblico, stanco, si fu quietato, ella si ritirò nel suo camerino, e lì ancora gli ammiratori le si strinsero intorno, la colmarono del loro acceso entusiasmo. Quando, dopo l'intermezzo, lo spettacolo ricominciò, ella finalmente restò sola. Era un po' stanca, come lievemente ubriaca; e restò per qualche minuto immobile, distesa sul divano. Poi, lentamente, si tolse il sottanino, le scarpette... Fu allora che udì qualcuno che correva nel corridoio dei camerini, seguito da altri passi precipitosi. Qualche grido giunse fino a lei; poi come un clamore. Che cosa accadeva? Continuò a svestirsi, sempre tendendo l'orecchio, inquieta. Sentiva un po' di bruciore agli occhi che cominciarono a lacrimarle. Poi ecco che qualcuno batte alla porta del camerino, forte, e grida: — Vera, Vera Splendor, salvatevi! — Ma che cosa accadeva dunque?... Rimase un po' così, con l'animo sospeso, cercando di rendersi conto di quel che accadeva; poi si rimise le scarpette, infilò una vestaglia, ed aprì la porta del camerino. Un'enorme ondata di fumo denso ed [illegible] la investì. Sotto quella violenza ella si ritrasse; poi avanzò ancora di qualche passo, con gli occhi chiusi, la bocca chiusa. Il corridoio era colmo di fumo, e in fondo qualche bagliore rosso. Il fuoco; il teatro s'era incendiato. Udì il fragore d'un crollo, e un'aria arroventata l'avvolse tutta. Una paura cieca la colse, lei, l'amica della fiamma. Le uscite eran come bocche di forno. E allora, smarrita, perduta, rientrò nel camerino, aprì la finestra, e si buttò giù nella strada. Così morì Vera Splendor.

— No, non morì così. Si ruppe soltanto una gamba. Poi guarì, e di lei non si ebbero più notizie.

— Per una danzatrice, per Vera Splendor, rompersi una gamba è morire. Vera Splendor è morta!...

Si levò, e tornò verso la finestra. Allora soltanto fu palese che ella zoppicava un poco, in modo appena percettibile.

— Vera, Vera Splendor!...

Ella si volse. — Chi chiamate?... Vera Splendor è morta, v'ho detto; morì quella sera, nell'incendio. Chi chiamate?

— Vera Splendor siete voi.

— No; io sono Nora Ceneri. Vera Splendor non esiste più. Avete creduto di riconoscermi? Avete fatto male. Ora anche Nora Ceneri non esisterà più. Ah, che destino è questo, di dover fuggire sempre davanti a me stessa?... E quante volte m'è già accaduto!... Perchè voler riconoscere chi non c'è più?... Dovrò ancora cambiare nome, divenire ancora un'altra, fuggire, per lasciare intatta la favola di Vera Splendor, il mito di Vera Splendor, di Vera Splendor che è morta quella sera, che si è spenta mentre il Teatro dell'Opera avvampava.

Si avviò lentamente, con passo stanco, come oppressa da un'acuta sofferenza, verso la porta, ed uscì. Ed io rimasi lì solo, col mio libro fra le mani, ancora tutto sconvolto per la strana scoperta che avevo fatto e per la disperazione di quella creatura che s'era condannata a non essere più. Passò così molto tempo; poi presi un tagliacarte che era su un tavolo, e cominciai a tagliare il libro.

Dopo un'ora, anche più, mi levai, aprii la porta per la quale era uscita. Dov'era andata?... Mi avviai verso l'atrio dell'albergo, e domandai di lei al portiere.

— La signora Nora Ceneri?... E' partita; è partita un quarto d'ora fa, in macchina.

— Dove è andata?

— Non lo so; non l'ha detto. E' partita.

Luigi Chiarelli.

Pirandello commemorato a Buenos Aires

Buenos Aires, 16 notte.

Luigi Pirandello è stato solennemente commemorato al Politeama Argentino, alla presenza di S. E. Federzoni, dell'Ambasciatore Guariglia, delle alte autorità dello Stato, della Provincia e della Municipalità.

La Compagnia diretta da A. G. Bragaglia con Renzo Ricci e Laura Adani ha rappresentato «Tutto per bene» che è stato accolto dal pubblico imponente con manifestazioni di calorosi consensi.

Sull'arte di Luigi Pirandello ha parlato A. G. Bragaglia che è stato assai applaudito.

Lo spettacolo, organizzato a beneficio di questa sezione della «Dante Alighieri», ha avuto pieno successo.

A S. E. Federzoni il pubblico ha improvvisato una vibrante manifestazione di simpatia.

L'inaugurazione a Monaco della «Sagra dell'arte» germanica

Berlino, 16 notte.

Si è inaugurata oggi a Monaco la grande Adunata dell'Arte tedesca, una vera «sagra dell'Arte» che, in occasione dell'inaugurazione del nuovo Palazzo dell'Arte, la capitale bavarese celebrerà per alcuni giorni.

Alla apertura ha presenziato, in rappresentanza del Führer, il ministro Hess. Il discorso di inaugurazione è stato pronunciato dal ministro degli interni bavarese Wagner; assisteva anche il corpo diplomatico, fra cui l'ambasciatore d'Italia S. E. Attolico.

Tutta la stampa, rilevando il significato della celebrazione, nota come esso debba porre fine alla leggenda dello spirito antiartistico e oppressore dell'arte del nazionalsocialismo, ed osserva come, mentre tanti paesi si rivoltolano nel letto di spine delle peggiori crisi sociali e politiche, il nazionalsocialismo costruttore celebri nella città, sua culla, e sede delle maggiori manifestazioni artistiche mondiali, questa grande «sagra dell'arte germanica».

La Mostra antibolscevica aperta a Stoccarda

Berlino, 16 notte.

Si è aperta a Stoccarda la Mostra antibolscevica, che è quella stessa la quale, col suo padiglione italiano — parziale ricostruzione della Mostra romana della Rivoluzione — e col suo padiglione ungherese, tanto successo già ebbe a riscuotere a Monaco. La Mostra è già, alla sua apertura, tanto frequentata da lasciar prevedere un grande successo.

Il gen. Agostini in visita alle zone forestali del Reich

Berlino, 16 notte.

Su invito del direttore generale delle foreste del Reich, von Keudell, arriverà domani a Berlino il generale Agostini, comandante generale della Milizia forestale. Il generale Agostini inizierà da lunedì il giro delle zone forestali del Reich.

Una nuova spedizione tedesca sull'Himalaja

Monaco, 16 notte.

La «Fondazione Himalaja» informa che telegrammi pervenuti dall'India annunciano l'arrivo al campo base del Nanga Parbat della spedizione tedesca inviata per recuperare le salme dei membri della spedizione germanica periti settimane addietro nel corso di un'ascensione sulla «Montagna degli orrori».

TRAMONTO A PESTARENA: nostalgie del vecchio minatore.

Le miniere aurifere dell'Ossola

A 220 metri nel sottosuolo

I giacimenti di Pestarena — Dagli schiavi romani agli imprenditori inglesi — Soffio rinnovatore in tutti i cantieri

(DAL NOSTRO INVIATO)

PESTARENA, luglio.

Tutto il cantiere risuona del rombante fremito onde il pozzo erutta alla superficie, colmi di minerale, i vagoncini che poche ore prima ha inghiottito, vuoti, in interminabile teoria. Sulla lucente trama dei binari che corrono in lieve declivio, i vagoncini si disperdono ora per il cantiere contiguo, rovesciandosi ad intervalli brevi, regolari, con un moto secco ed un rovinio polveroso, nelle tramoggie che comunicano coi frantoi. Per un paio d'ore la profondità abissale del pozzo non sarà percorsa dal fremente andare dei piccoli convogli: il tempo giusto che occorre per intraprenderne la discesa.

Il buio cunicolo ha un'apertura di cinque metri per cinque: con rigorosa calcolata esattezza, questi limiti si mantengono inalterati lungo tutto lo sviluppo della sinistra via che inabissa nelle viscere della terra. Si degrada lievemente, secondo un razionale angolo di inclinazione, ed i gradini della scaletta che affianca i binari della decauville si susseguono, si moltiplicano, con un ritmo eguale monotono eterno. Ad ogni singhiozzo della lampada balzano ombre, mentre trapezi di buio e losanghe di chiaro si disegnano bizzarramente fra la ragna delle armature. A tratti s'ode, in lontananza, il martellio del percussore o l'esplodere secco delle pistole perforatrici con cui i minatori liberano, di tra la roccia, i blocchi di minerale.

Tra un livello e l'altro non intercorrono, in linea verticale, che una ventina di metri. Ma per scendere da un livello all'altro occorre un tempo cospicuo: quanto ne abbisogna per effettuare la discesa dall'estremo piano di un grattacielo. Cautele ed indugi, per altro, non riescono fastidiosi o tediosi: il buio cunicolo è come costellato di sorprendenti misteri: ad ogni livello, nuovi echi, nuovi rumori, nuove ragioni per la nostra curiosità ed il nostro interesse. Qui, al livello 55, ci coglie dapprima come un tonfo sordo, poi un prorompente scrosciare di acque: siamo giunti alla galleria di ribasso, dove le acque che filtrano nella miniera sono raccolte e convogliate verso lo sbocco esterno.

Quindici anni dopo

Ancora cinque livelli e la discesa è compiuta. Ed eccoci, sotto un cielo di caligine, nel cuore del bacino minerario che costituisce il nucleo principale e più antico delle miniere aurifere delle valli ossolane. Siamo a 220 metri sotto il livello della superficie ed il pozzo si inabissa ancora per altri 130 metri. Ma oltre i 220 è il dominio delle acque. I cinque livelli estremi della miniera sono ancora invasi dalle acque che irruppero violente nelle gallerie allorchè, nel 1889, una favolosa valanga, abbattutasi dalla Val Moriana, bloccò la totalità dei cantieri.

Quindici anni or sono, allorchè, riarmato il pozzo e compiuta la galleria di ribasso che, con un serpentino percorso di tre chilometri, raccoglie le acque della miniera, rovesciandole oltre la forra del Morghen (la caratteristica rupe di sbarramento modellata dai ghiacciai quaternari e delimitante fisicamente in Valle Anzasca dalla superiore conca di Macugnaga) l'attività doveva riprendere in tutti i cantieri, i minatori si rifiutavano di scendere nella profondità abissale di questo cunicolo. Occorse l'autorità, l'esempio, la forza di persuasione del capo-minatore Giovanni Sandretti — un'animosa figura di lavoratore, piegato oggi, dopo quarant'anni di tenace fatica nelle miniere del vecchio e del nuovo mondo, da una crudele infermità professionale — per vincere le ostilità i timori le riluttanze. Le quali, le incertezze di allora non sopravvivono, oggi, neppure larvatamente. Due volte al giorno, una teoria di minatori scende i mille gradini che portano dal primo all'undicesimo livello, per disperdersi tosto nella nervatura fitta delle gallerie; ingramagliati nel fitume di una notte perenne, ma tutti pieni di fervore e di impeto lavorativo, come quelli che faticano alla luce del sole, nelle molteplici opere esterne.

LA NUOVA TECNICA non ha bandito il vecchio mortaio: nei cantieri lo si usa per polverizzare il minerale destinato alle esperienze.

Vicende antiche e nuove

Si dice che la miniera di Pestarena sia stata sfruttata nell'antichità: i romani l'avrebbero fatta lavorare dagli schiavi e dai condannati ad metalla, cavandone oro in abbondanza. Senza voler andare tanto a ritroso nel tempo, è certo che la coltivazione di questa miniera non ha mai subito soste od arresti durante i secoli passati. Un rapporto — denso di riferimenti, di rilievi e di considerazioni che possono apparire ancora oggi di vivida attualità — inviato dai deputati ossolani Croppi e Strologo all'amministrazione dipartimentale, nell'anno primo della Repubblica cisalpina, rievoca l'andamento delle coltivazioni, determina la consistenza dei giacimenti, illumina sulle possibilità di sfruttamento di questa miniera. Fu, senza dubbio, l'attendibilità di queste attestazioni e il largo bottino che se ne era tratto nel corso dei tempi, da venturieri venuti d'ogni regione, a spingere un gruppo di imprenditori inglesi ad assicurarsi, verso la metà del secolo scorso, lo sfruttamento della miniera.

Ma la «Pestarena United Gold Mining Company Limited» ebbe una vita sfortunata. L'intento speculativo, spinto oltre i limiti del ragionevole, fu coronato da un rovescio clamoroso, ed agli albori del secolo attuale, l'impresa cadde in dissesto. La miniera passò così in mano di imprenditori italiani, gli epigoni di una antica ditta ossolana, la «P. M. Cerretti», i quali si volsero all'attività mineraria non già per intenti speculativi ma per ragioni ideali che si ricollegano all'attaccamento che gli ossolani tutti hanno per la propria terra. Nella bizzarra amalgama di antico e di nuovo che la miniera presenta, sopravvivono ancora le vestigia della tecnica e dei criteri che presiedettero allo sfruttamento della miniera per parte degli imprenditori venuti d'oltr'Alpi. Ma è una sopravvivenza che non è destinata a durare oltre. Il soffio rinnovatore che pervade oggi ogni settore dell'attività nazionale, è giunto anche quassù, fra la chiostra di questi monti, in cospetto delle eterne nevi del Rosa.

Conquiste della tecnica

Tutto è in via di rinnovamento mentre il processo produttivo riprende con rinnovellata ed energica vitalità. Nuove gallerie sono state scavate; un nuovo pozzo sta per essere costruito, nuovi impianti per la lavorazione sono stati installati; altri ancora sono in progetto. Con i vecchi procedimenti estrattivi, occorreva, perchè la lavorazione fosse economicamente possibile, che i filoni offrissero un tenore di 30-40 grammi d'oro per tonnellata di minerale. Da tempo questi tenori sono scomparsi. Nella coltivazione di questa miniera, gli antichi si sono fatta la parte del leone: còlti e dispersi gli affioramenti, han frugato nelle viscere dei monti e l'han spogliati, senza riguardo per i posteri, dei filoni più redditizi. Ma la civiltà non si è arrestata dinanzi a questa iattura. Ed ecco che la tecnica moderna, attraverso radicali innovazioni in quelle che sono le diverse fasi del ciclo produttivo, fissa ad un tenore che si potrebbe definire infinitesimale (3 grammi di oro per tonnellata di minerale) il limite contro cui si arresta la convenienza economica della lavorazione. Dalle possibilità dischiuse dalla tecnica recentissima, nasce praticamente lo sforzo che si compie in questa, come nelle altre miniere aurifere delle valli ossolane, per strappare alla terra ogni più esiguo filo della sua ricchezza latente.

Francesco Argenta

Fotografie di

Vittorio Zumaglino

I VAGONCINI COLMI DI MINERALE sono spinti verso i frantoi.

Anche il cantone di Vaud non vuol saperne dei comunisti

Ginevra, 16 notte.

13.206 firme sono state raccolte dalla petizione per l'interdizione del Partito comunista nel cantone di Vaud. Siccome soltanto seimila firme sono necessarie per chiedere la modificazione di un articolo della costituzione, il *referendum* popolare sarà una cosa compiuta verso il mese di ottobre. Non si dubita che come già nei cantoni di Ginevra e di Neuchatel, il Partito comunista sarà interdetto anche nel cantone di Vaud.

CRONACHE DEL TEATRO e della Radio

Un problema che non è un problema: il repertorio

Le polemiche somigliano a' consulti medici al letto dell'ammalato: servono per lo meno a stabilire una diagnosi, a chiarire le fonti e le cause del male, a suggerire i rimedi più acconci e a preparare le condizioni di resistenza perchè l'organismo risani.

Nella recente polemica tra autori e critici le fonti e le cause dei mali dei quali è afflitto il teatro italiano sono state abbastanza, se pur superficialmente, individuate. Si minacciano fulmini contro gli autori italiani perchè non producono abbastanza; si chiede libertà per il repertorio straniero con la scusa che le compagnie non riescono a coprire il fabbisogno delle loro gestioni; si parla a sparla di qualità e di quantità, e, quando si accenna al repertorio, si salta a piè pari l'argomento o si liquida subito affermando, senza dimostrazione, che è insufficiente.

Parliamone un po' di questo benedetto repertorio. Anzitutto, chi lo conosce? Gli attori, no. Essi conoscono, sì e no, le commedie in cui hanno recitato. E, del resto non si può fargliene torto. Con la vita che conducono, eterni zingari senza pace, non si può pretendere che gli attori dedichino lunghe ore alla lettura e allo studio di un ragguardevole numero di commedie di cui ignorano, intanto, l'esistenza. Ci vorrebbe qualcuno che li guidasse (speriamo che questa necessità di conoscenza diretta del repertorio sia contemplata nei programmi della Regia Accademia di Arte Drammatica: che almeno gli attori di domani abbiano quella preparazione culturale assolutamente indispensabile alla loro coscienza e maturità artistica). Gli autori? Uhm! così e così. Dunque, i critici. Essi hanno il dovere professionale di conoscerlo; e non c'è dubbio che la miglior parte dei nostri giudici di campo lo conosce di prima mano, chè i nostri migliori critici hanno preparazione culturale sensibilità degne del massimo rispetto. Ma, in materia, hanno i critici voce in capitolo? Crediamo di no. Un fatto intanto è da rilevare: tutte le cosidette riesumazioni o riprese hanno avuto vivo e incontrastato successo, almeno quelle opere che sono state messe in scena e recitate come debbono essere messe in scena e recitate tutte le opere di repertorio, cioè con intelligenza e sensibilità moderne. Perchè dunque le compagnie, invece di affannarsi intorno alle novità che spesso non danno quelle soddisfazioni morali e materiali che esse ripromettono, non cercano di riportare sulle scene opere di riconosciuto interesse e valore, presentandole, anche se antiche, anzi perchè antiche, in forma accettabile e conveniente alla moderna sensibilità del pubblico? Chè non è delitto di lesa maestà, se non è necessità storica o ragion di poesia, rimodernar la parlata, e adattare aggiustare smussare ammorbidire questa o quella scena, sempre che a farlo sia un artista; non è peccato contro la santità dell'arte, arricchire di nuovi elementi di bellezza un'opera fortemente pensata e saldamente costruita che resiste al tempo e alla contingenza.

E i registi? Che fanno i registi? Se non esercitano il loro talento in questa bisogna, vuol dire che essi preferiscono il comodo dilettantismo corrente alla serietà delle imprese e delle realizzazioni. La loro più grande ambizione dovrebbe esser quella di riportare sulle scene italiane le opere italiane di altri tempi, rivelarle con estro e gusto, e imporle all'attenzione e all'ammirazione del pubblico. I registi, se son uomini colti come dovrebbero essere, hanno un compito specifico e importantissimo da assolvere in questo campo: l'impresa dovrebbe lusingarli e allettarli. Ma vorranno farlo?

Comunque, non ci si venga a dire che il repertorio italiano è insufficiente. Senza risalire al Rinascimento, e riempirci la bocca con i nomi immortali dell'Ariosto, dell'Aretino, del Machiavelli, e con quelli minori del Lasca, del Della Porta, del Cecchi, del Bibbiena e di tanti altri, che dovrebbero pur sollecitare artisti di estrosa fantasia, senza fermarci a considerare il partito che potrebbe trarsi dai canovacci della commedia dell'arte, senza rievocare nel sempre grande Goldoni e tra le spire del teatro romantico, che han pure i loro diritti, limitandoci al teatro dell'ottocento e di questo primo novecento possiamo constatare subito che la materia prima non manca. Perchè, per esempio, non riportare sulla scena La donna di quarant'anni, Il cavaliere d'industria, Il marito in veste da camera di Vincenzo Martini? Gherardi Del Testa non dice niente ai nostri capocomici? E invece dei soliti bellissimi I mariti del Torelli, perchè non riprendere Il matrimonio di un matto o Scrollina? E l'Alberto Pregalli di Paolo Ferrari? Citiamo così come ci vengono alla memoria chè bisognerebbe fare uno studio più accurato e approfondito: Giacinta di Capuana, La trilogia di Dorina di Rovetta, Il Bell'Apollo e La morale della favola di Marco Praga, e Lopez e Bertolazzi e Bracco, e Giannino Antona-Traversi, e Simoni, e Niccodemi e Falena, nel cui teatro c'è da scegliere sempre qualcosa, e Verga e D'Annunzio — quando rivedremo Più che l'amore e La nave? — e Morselli e Benelli, e, per venire più a noi e non costringere i capocomici a sforzi sproporzionati: La vita degli altri e Tre amanti di Guglielmo Zorzi, La maschera e il volto; Fuochi di artificio e La morte degli amanti di Luigi Chiarelli, L'altra Nannetta e Il fiore sotto gli occhi di Fausto Maria Martini, L'uccello del paradiso e La danza del ventre di Cavacchioli, La bottega dei sogni e Il maestro di Antonelli, L'arcidiavolo e L'ippogrifo di Gherardi, Il cuore in due di Viola, e le più recenti commedie fortunatissime dello stesso autore, La ruota di Lodovici. Per tacere di Pirandello e di Rosso di San Secondo, le cui opere dovrebbero figurare sempre, or l'una or l'altra, nel repertorio di tutte le compagnie, ci sono ancora almeno venti autori di larga e meritata popolarità, nelle cui opere c'è da scegliere qualche cosa di vivo e di vitale. E c'è da riparare a qualche ingiustizia. Per esempio: Fra le nuvole del Tocci ebbe al suo apparire dieci anni fa, un grandissimo successo di pubblico e di critica; ma la commedia è scomparsa dai cartelloni delle nostre compagnie...

Da questo rapido e superficialissimo sguardo gettato a caso nelle opere di cui serbiamo memoria appare chiaro che il repertorio italiano non è affatto scarso. Ci sono almeno, a voler essere molto cauti, cinquanta o sessanta opere che potrebbero essere riportate sulla scena con grande profitto di tutti. Naturalmente ognuno dovrebbe scegliere le opere meglio adatte al proprio temperamento, e realizzarle con attenta passione e minuziosa cura. I confronti possono essere odiosi, in quanto sfugge ai confronti chi dubita delle proprie forze e delle proprie possibilità; e gli attori italiani hanno purtroppo la deplorevole consuetudine di non cimentarsi nelle opere che sono state rappresentate da altri, (è questa una delle grosse cause della protesa... insufficienza del repertorio), ma per queste riprese non c'è nemmeno la preoccupazione di sottostare a simili pericoli, perchè i maggiori interpreti di quelle opere o sono morti o sono dimenticati.

Un più attento esame del repertorio, dunque, s'impone. Ed è bene che lo faccia, a nostro parere, un organo debitamente autorizzato di persone veramente competenti. Si metterebbero così a disposizione delle compagnie un certo numero di lavori che, unito alle novità italiane e straniere, basterebbe al normale svolgimento delle varie stagioni. Che questo lavoro lo facciano i capocomici non c'è da sperare: essi sono piuttosto intenti e inclini alle voci che giungon di fuori e che parlan di mirabolanti successi di questo o di quello commedia straniera: è una vecchia e brutta abitudine e ci vuol tempo a sradicarla. Cerchiamo di favorire la conoscenza delle opere che son degne di rimanere e avvicendarsi nel repertorio nazionale; taglieremo di mezzo un'altra delle cause apparenti dell'odierno disagio.

s. a.

***

Lamberto Picasso ha definito la sua compagnia che dall'ottobre prossimo lancerà alcune speciali novità italiane e straniere.

Le attrici e gli attori sono stati scelti appunto in base alle commedie già definite.

Attori principali della formazione sono, oltre a Picasso: Olivieri, Boriel, Scandurra, Bianchi, Pestelli, Cesarina Gheraldi, Ginevra Cavacicchi, Bella Starace Sainati, Tatiana Pavlova(?), Alma Nocca(?), Rina Mele, Candida Sparida ecc.

La Compagnia esordirà al teatro «Alfieri» i primi giorni del prossimo ottobre.

Altoparlante

Radiocronisti

Il Centro di preparazione radiofonica dell'E.I.A.R. ha dato i suoi primi frutti: un certo numero di radiocronisti, annunciatori, fonomontatori e registi ha superato brillantemente gli esami, e i migliori sono stati già assegnati alle varie stazioni italiane dove, ciascuno per la propria specialità, saranno convenientemente utilizzati. La selezione è stata rigorosissima e ci sono fondate ragioni per credere che i designati risponderanno pienamente alle esigenze del servizio e alla legittima aspettativa degli ascoltatori. I radiocronisti, specialmente. Quando a far le cronache venivan chiamati i giornalisti, noi avvertimmo che ci spiaceva moltissimo per tanti colleghi, ma bisognava chiamare gli avvocati. Constatiamo che quasi tutti i nuovi radiocronisti sono laureati o laureandi in legge. E dicemmo gli avvocati perchè era facile supporre in chi intraprende l'avventura una certa tendenza al parlar facile e pulito, una tal qual facondia che è qualità essenziale e imprescindibile di un radiocronista. Tanto meglio se c'è addirittura l'eloquenza.

Attendiamo dunque alla prova i nuovi radiocronisti. Tutte le radiofonie hanno dovuto porsi il problema della radiocronaca, e non è problema di poco conto se ancora oggi si tentano esperimenti per risolverlo. L'ultima trovata ci viene da Parigi: le cronache dialogate. La superiorità del nuovo sistema è largamente confermata: quando si è in due quel che non vede l'uno vede l'altro; quel che non dice l'uno dice l'altro. Le voci alternandosi rompono la monotonia del monologo, e i due cronisti, scambiandosi le impressioni e le osservazioni, danno alla trasmissione una vivacità e un'emozione che altrimenti certo non avrebbe.

Lo abbiamo sempre detto anche alla radio non è possibile ciarlare tranquilli cinque minuti!... Bisognerà esperimentare il sistema anche da noi. E prima, s'intende, sarà necessario addestrare i radiocronisti a parlare in due, senza crear pasticci e confusioni.

***

Gli scandali nella radio inglese sono all'ordine del giorno. Abbiamo detto la volta scorsa del «bluff» gigantesco organizzato in occasione dell'incoronazione, per il quale la direzione ha dovuto chiedere pubblicamente scusa agli ascoltatori; oggi è la volta di un incidente che ha messo in subbuglio tutti gli uffici della stazione londinese di televisione. [illegible]

[illegible]

Il pubblico, messo al corrente di un fatto simile, è indignato contro la direzione della stazione di televisione. Le quattro canadesi sono state licenziate.

Un «Ufficio di lettorato» istituito in Germania

Berlino, 16 notte.

Fra il ministro dell'istruzione del Reich e la commissione di sorveglianza del partito sulla produzione scientifica e pedagogica nazional-socialista, si è concluso un accordo, per cui si allarga l'opera di sorveglianza finora esercitata dalla detta commissione, e viene costituito un «Ufficio di Lettorato» su tutta la produzione scientifica e pedagogica tedesca.

La sorveglianza sarà soltanto sulla parte politica e non già sulla scientifica.

CRONACA CITTADINA

La nuova Colonia di Bardonecchia

Piero Gazzotti ed i Federali di Bergamo, Sondrio e Salerno visitano i lavori

La nuova grande colonia del Partito in costruzione a Bardonecchia, è stata visitata nel pomeriggio di ieri dai Federali di Bergamo, Sondrio e Salerno che stanno prestando, secondo le superiori disposizioni, un turno di servizio presso la Federazione Fascista Torinese. Nella mattinata i Federali hanno compiuto una minuta visita all'Ufficio Colonie, ove ferve in questi giorni intenso lavoro per il pieno funzionamento delle decine di Colonie Estive direttamente gestite o controllate dalla Federazione dei Fasci. Compiuta la visita a Bardonecchia, ove sono stati accompagnati da Piero Gazzotti che ha dato loro tutte le spiegazioni e le illustrazioni circa l'imponente nuova opera, essi si sono recati a Salice d'Ulzio ove hanno visitato la colonia alpina della Lancia ed ammirato la bella Torre Balilla realizzata dalla Fiat per i figli dei suoi operai; prima di far ritorno in città i gerarchi hanno pure visitato la nuova casa littoria di Avigliana, ammirando la perfetta disposizione ed organizzazione di tutti i servizi.

Abbiamo annunciato a suo tempo che il Federale aveva decretato la costruzione di questa nuova grandiosa opera che, insieme a quella di Marina di Massa, completerà in modo definitivo l'organizzazione delle Colonie della Federazione torinese già pur ricca dello splendente edificio della «3 Gennaio» e di quella montana di Cero, di quella collinare dell'Eremo e di altre costruzioni. La colonia avrà il nome augurale di «9 Maggio»; essa è destinata ad accogliere per tutto il periodo annuale turni successivi di Giovani Fasciste, di Balilla e di Piccole Italiane. Lungo il viale della Vittoria, in un tratto della mirabile pineta di Bardonecchia, sorgerà questo complesso di edifici di architettura schiettamente razionale che, tralasciando qualunque spunto decorativo, trae dalla grandiosità naturale dei corpi dei fabbricati la ragione estetica della propria individualità.

L'architetto Levi Montalcini è stato il progettista di questa modernissima colonia montana che potrà essere portata veramente ad esempio come costruzione del genere. I padiglioni sono distinti uno dall'altro e pur collegati da ampi portici. In quello in cui saranno ospitate le Giovani Fasciste, il piano terra accoglie sala di riunione, lettura e refettorio e sono pure installati in questo piano i servizi mensa, guardaroba ed uffici, mentre nel seminterrato trovano posto locali ad uso dispensa, lavanderia, cantine e magazzini.

Nei due piani superiori, collegati da rampe a piano inclinato, sono disposti sedici camerate a cinque o sei letti, quattro camerate a 18 e 19 letti oltre agli ambienti riservati alla direttrice, alle assistenti, ed al personale. Parallelamente a questa costruzione sorge il padiglione per i Balilla e le Piccole Italiane; i due fabbricati sono collegati dal refettorio. All'estremo di questo edificio s'innalza altissima la Torre Littoria ove sono sistemati i servizi ed il personale. Nel totale [illegible] letti per Balilla e 67 per assistenti troveranno posto in questa ala del fabbricato.

Nella parte più recessa del parco sorge il padiglione infermeria; in due altri piccoli locali saran sistemati gli ingressi per le Giovani Fasciste e per i Balilla e saranno pure ospitati i custodi, l'alloggio del Direttore e i locali ad uso parlatorio ed uffici.

L'imponente edificio occuperà un'area di 26.753 mq. e la cubatura totale dei fabbricati ammonterà a 59.450 mc. La Torre Littoria, che s'innalza nel centro dell'area, costituirà il centro ideale del complesso, che si presenterà nell'insieme come una composizione di fabbricati bianchi, segnati da fasce di color olive, con zoccolatura e particolari di pietra grigia e serramenti di legno bianco. Anche questa colonia, come pure l'altra di Marina di Massa, rivelerà la ferma volontà realizzatrice del Fascismo Torinese, che esprime il suo ferventissimo amore per il Duce in opere destinate al popolo, che rimarranno a testimoniare nei secoli la potenza costruttiva del tempo Mussoliniano.

Le Principesse Elena ed Ileana

e il loro soggiorno al Sestriere

Come abbiamo dato notizia, le LL. AA. RR. Elena di Grecia e Ileana di Romania sono da ieri mattina al Sestriere dove si è felicemente e popolosamente iniziata la stagione estiva. Le auguste Ospiti, che si tratterranno al Sestriere sino a tutta domenica, nel pomeriggio di ieri hanno compiuto una gita automobilistica sino a Claviere, rivalendosi nel pomeriggio fattosi bellissimo, del tempo piovigginoso della mattina. Elena di Grecia e Ileana di Romania si sono più volte compiaciute di manifestare la loro ammirazione per le bellezze naturali e turistiche del Sestriere, manifestando il fermo proposito di farvi ritorno quest'inverno per conoscerne il secondo tradizionale volto, quello di stazione per sport invernali.

Il nuovo Prefetto apostolico del Tanganika

Alla sede provinciale dei Padri Passionisti presso il convento di San Pancrazio in Pianezza, è giunta la notizia della nomina di Padre Stanislao dell'Addolorata a Prefetto apostolico del Tanganika. Da tre anni Padre Stanislao copre la carica di Padre provinciale ed ha avuto modo di dar prova delle sue distinte qualità morali ed intellettuali.

Quanto prima si recherà in Inghilterra per trattare cose riferentisi alle missioni, di dove proseguirà per l'Africa.

All' E.I.A.R.

Audizioni per l'ammissione alla Scuola di canto corale

Alla Sede dell'EIAR in via Montebello 5 — si ricevono le domande per le audizioni di ammissione ai corsi della Scuola di canto corale, istituita dall'EIAR.

Il termine utile per la presentazione è prorogato al 24 corrente. La data delle audizioni sarà regolarmente comunicata agli interessati. La Scuola è completamente gratuita e la partecipazione ai corsi è disciplinata da un regolamento visibile presso la Stazione EIAR di Torino, dove si possono chiedere informazioni per la compilazione delle domande.

LA CONSULTA MUNICIPALE E LA FIAT

Varianti ai Piani regolatori ed edilizi per i nuovi grandiosi stabilimenti

Un edificio dell'E.I.A.R. per 5 auditori e servizi annessi in via Verdi — Il nobile gesto della Federazione dei Fasci per la creazione d'una piazza all'Eremo — Modifiche al Bilancio comunale

Ieri alle ore 18 si è riunita a Palazzo Civico, sotto la presidenza del Podestà, la Consulta municipale. Dopo la discussione dell'ordine del giorno nella quale hanno interloquito i consultori Gastaldi, Grignolo, Monti Enrico, Giordano, Bernocco, Morello, Bertone ed altri, la Consulta ha espresso parere favorevole sui diversi argomenti esaminati.

Tra i più importanti fra questi figuravano alcune modifiche al Bilancio preventivo dell'Esercizio 1937 del Comune di Torino. Tali modifiche sono giustificate dalla necessità dell'esecuzione di lavori da compiersi negli edifici scolastici durante il periodo delle vacanze, di soddisfacimento di oneri in tema di spedalità consumate da malati poveri con domicilio di soccorso in Torino, dalla ultimazione di opere iniziate ed al saldo di spese già deliberate sulle quali ha inciso l'aumento dei costi e specialmente quello della mano d'opera.

Campo di allevamento equino

Un argomento del più vivo interesse sul quale la Consulta ha portato il suo esame, è quello concernente le varianti ai piani regolatori edilizi conseguenti alla creazione dei nuovi stabilimenti Fiat. L'analogo schema di deliberazione dice:

«Con R. D. 14-7-1927 veniva data la superiore approvazione alla deliberazione in data 2-7-1926 della Civica Amministrazione con cui era concesso alla Società Immobiliare Alta Italia di occupare aree stradali modificando il Piano regolatore edilizio, in dipendenza di apposita convenzione in base alla quale la Società stessa si riservava di godere delle aree così svincolate dal Piano regolatore per la destinazione a campo di allevamento delle razze equine, subordinatamente a particolari clausole. Tale destinazione non ha potuto però essere conservata e la Soc. An. Fiat, ora divenuta proprietaria dei terreni, ha chiesto al Comune che siano apportate al Piano regolatore edilizio ulteriori modifiche di carattere definitivo atte a consentire ad essa la costruzione di un grandioso stabilimento per la fabbricazione delle automobili concepito secondo le più moderne esigenze, occupando una superficie di mq. 1.000.000 circa e costituendo così uno dei più grandiosi impianti del genere del mondo. La Civica Amministrazione ha ritenuto doveroso assecondare quanto più possibile l'iniziativa, ben consapevole della grande importanza economica politica e sociale che è connessa alla creazione di un così poderoso impianto, non solo dal punto di vista dei vantaggi che alla Città stessa ne possono derivare, bensì anche in rapporto a quelli che si riferiscono alla vita e alla autarchia economica della Nazione che nel maggior sviluppo dell'industria automobilistica troverà un nuovo strumento di maggior grandezza e di sicurezza entro i confini della Patria e del suo Impero Coloniale.

«Poichè pertanto il Piano regolatore edilizio e di ampliamento vigente per legge 5 aprile 1908 e R. D. 15 gennaio 1920 è stato improntato a previsioni di una espansione assai più vasta di quella che è stata fin qui, mentre la sua attuazione nella zona interessata non ha ancora avuto inizio, si è riscontrata la possibilità di adeguare le esigenze del Piano stesso a quelle di una così importante industria.

«Tenuto ancora conto delle necessità di un raccordo ferroviario tra il nuovo stabilimento Fiat e lo scalo ferroviario di Torino-Smistamento, si è ritenuto conveniente apportare ritocchi al Piano regolatore nella zona fra il corso Stupinigi e la ferrovia di Genova, in modo di contemperare tali esigenze con quelle di raccordi anche per gli impianti del nuovo grande Mercato Ortofrutticolo da alcuni anni entrato in funzione e per il Centro Annonario, pure previsto attiguo a questo.

«Tale complesso di provvedimenti consentirà di far fronte alle esigenze viabili e assicurare un agevole sviluppo al nuovo centro di vita operosa imperniato su quella gigantesca industria automobilistica che è vanto ed orgoglio principale di Torino e che varrà ad assicurare a questa un aspetto tutto nuovo di rinnovata e salda tenacia di propositi e di opere».

La Consulta ha pertanto dato con entusiasmo parere favorevole alla deliberazione della variante al Piano regolatore edilizio con le inclusioni in esso di nuove strade come sopra indicato, mandando ai competenti uffici di esperire le pratiche occorrenti per ottenere dal Governo la necessaria approvazione.

Varianti al piano regolatore

La Consulta ha pure portato la sua attenzione sulla questione derivante dalla recente istituzione della Colonia elioterapica «24 Marzo» in località Eremo, attuata dalla Federazione dei Fasci di Torino, in prossimità dell'imbocco della nuova strada Eremo-Pino Torinese, per cui si è resa opportuna la formazione di un vasto piazzale antistante alla colonia stessa. L'utilità di tale piazzale è tanto più manifesta ove si consideri l'intenso traffico svolgentesi sulla strada Torino-Eremo e la conseguente necessità di disporre di una vasta area per la sosta e lo smistamento degli autoveicoli, allo scopo anche di conferire ampiezza e grandiosità all'incrocio delle numerose strade convergenti in tale località: la strada comunale di Pecetto, la strada al Colle della Maddalena e quella aperta recentemente Eremo-Pino.

Il terreno occorrente per la formazione del piazzale di cui trattasi, è appunto di proprietà della Federazione dei Fasci, la quale si è dichiarata disposta ad affittare la concessione alla città a titolo gratuito. Il terreno di cui si tratta misura mq. 940 circa per un valore complessivo di lire 3.760.

Sono stati espressi alla Federazione vivi sensi di gratitudine per il nobile gesto da essa compiuto.

All'ordine del giorno figurava anche la concessione in uso all'E.I.A.R. di un appezzamento di terreno antistante alla Mole Antonelliana, che sarà adibito alla costruzione di un edificio per cinque grandi auditori e servizi annessi, sale di prova e uffici. L'area è contigua all'Ente ed è compresa tra via Verdi e il fianco della Mole Antonelliana: essa misura 1300 metri quadrati. La concessione è fatta per 21 anni col canone annuo di lire cento.

Bollettino Demografico	
16 luglio 1937 - XV	
Nati vivi	12
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	1
Morti	24
Matrimoni trascritti	5

La Settimana Commerciale

Il Comitato esecutivo ricevuto da S. E. il Prefetto

Il presidente cav. Cotto e i componenti il comitato esecutivo della X Settimana Commerciale sono stati ricevuti ieri mattina da S. E. il Prefetto il quale si è compiaciuto informarsi dell'organizzazione delle manifestazione e dello sviluppo che assumerà quest'anno la rassegna, ed ha espresso agli organizzatori l'augurio per il successo della prossima manifestazione.

LA MODA ITALIANA

Il problema dell'autarchia è un problema di potenziamento

Il lavoro delle quattro Commissioni ed una nostra proposta pratica - Un convegno di giornalisti, sarti e fotografi a Torino per organizzare il lavoro comune

Presso l'Ente Nazionale della Moda si sono riuniti, sotto la presidenza dell'on. Gabriele Parolari, assistito dal direttore generale dell'Ente Dr. Rossini, i presidenti delle Commissioni istituite per l'esame generale dei problemi relativi al tema dell'autarchia, discussi nella riunione della Corporazione dell'Abbigliamento dell'8 giugno u. s.

Il compito delle quattro Commissioni: vestiario da uomo e donna, calzature di cuoio e di gomma, cappelli e industrie tessili varie, industrie varie, presiedute rispettivamente dall'on. Rocca, dal cav. del lavoro Trolli, rappresentato dal comm. Bernasconi, dal comm. Luporini, dall'on. Fossi, era quello di determinare la situazione di fatto attuale, indicare il fabbisogno di materie prime per rispondere a tutte le necessità del mercato e prospettare le varie soluzioni possibili, formulando le richieste ritenute indispensabili per il raggiungimento dell'autarchia.

Le Commissioni, in assolvimento del rispettivo mandato, hanno presentato al vice-presidente della Corporazione dell'Abbigliamento, on. Parolari, conclusioni strettamente aderenti allo spirito dell'attività corporativa, riconfermando come nel settore dell'abbigliamento il conseguimento della massima autarchia non sia se non questione di organizzazione e di collaborazione fra le categorie, gli organi e gli Enti dello Stato e la massa dei consumatori e riconoscendo come la massima l'attrezzatura industriale e commerciale italiana nel settore dell'abbigliamento possa ormai considerarsi all'altezza dei rispettivi compiti.

Le conclusioni esaminate nella riunione investono tutto il campo delle attività dell'abbigliamento e comprendono acuti esami di una serie di problemi particolarmente delicati, quali sono quelli connessi con l'importazione di materie prime di manufatti, la concessione dei relativi permessi agli industriali e commercianti italiani, il potenziamento di tutte le attività che possono utilmente contribuire a valorizzare in Italia e all'estero lo sforzo dei produttori nazionali.

La vasta materia che è stata oggetto di approfondite competenti discussioni, verrà ora coordinata, in conformità alle deliberazioni della Corporazione dell'Abbigliamento, a cura dell'Ente Nazionale della Moda, per essere sottoposta a S. E. il Ministro delle Corporazioni.

L'Ente comunica inoltre che, per facilitare la soluzione del discusso problema della tempestiva pubblicazione delle fotografie di oggetti di abbigliamento indossati occorrenti alle rubriche di moda, indice a Torino, per il giorno 24 corrente, un convegno preparatorio delle tre categorie: confezionisti, fotografi, giornalisti di quotidiani e riviste di moda, acciocchè esaminino il problema e preparino all'Ente gli elementi per una più ampia e definitiva discussione in occasione di manifestazioni e convegni.

Il comunicato rileva, giustamente, che il conseguimento della massima autarchia non è se non questione di organizzazione e di collaborazione fra le categorie, gli organi e gli Enti dello Stato e la massa dei consumatori. Soggiunge, altrettanto giustamente, che la massima l'attrezzatura industriale e commerciale italiana, nel settore dell'abbigliamento, si può ormai considerare all'altezza dei compiti. Stando così le cose, qual'è l'anello che manca per saldare la catena? La risposta è ovvia: è venuta a mancare, e non per difetto intrinseco, la funzione di Torino. Gli interessi che si credevano offesi hanno fatto lega ed il concetto in virtù del quale il Duce ha voluto che l'Ente sorgesse qui è stato falsato. Non si è capito che la designazione, se è vero che le cose si fanno per raggiungere un risultato, aveva un valore sostanziale e non accademico, per il bene di tutti e non della città di Torino. Per sostenere il contrario bisognerebbe dimostrare che la fondazione della città di Hollywood abbia arrecato un danno ai produttori cinematografici americani e che Parigi sia di ostacolo alla autarchia francese della moda. Torino, nella sua ansia di potenziamento, si sta creando, con notevoli sacrifici, l'attrezzatura che le occorre, per diventare il vero, effettivo centro italiano della moda. E' uno sforzo che non deve andare a vuoto e le persone in buona fede se ne debbono rendere conto. Dal canto nostro, dobbiamo marciare senza esitazioni. Ed a questo proposito vorremmo proporre un'idea. Se Torino ha da essere il centro italiano della moda e se la nuova via Roma deve essere il centro rappresentativo torinese della particolare attività, una funzione decisiva, nel nuovo orientamento, la può esercitare la banca. Compirebbero opera altamente meritoria e — con le opportune cautele che non staremo noi a suggerire — senza dubbio redditizia, le banche locali, se istituissero «Succursali Moda» nella nuova arteria cittadina, per anticipare alle case i fondi occorrenti alla creazione ed al lancio delle collezioni e per soccorrere quei produttori italiani e stranieri che volessero, sotto gli auspici dell'Ente metter casa in via Roma.

LA LETTERATURA IN CUCINA

I lamenti di una professoressa che non ama le casseruole

La signorina Federica Paretto, laureata in belle lettere, quattro anni or sono sposava, nella nostra città, un distinto professore di matematica, Luigi Cervelli, col quale andava, pochi mesi dopo la celebrazione delle nozze, ad abitare a Roma. Per qualche tempo i rapporti tra la Paretto ed il Cervelli si mantennero molto cordiali, ma fu sufficiente un anno a mutare completamente l'atmosfera coniugale. Di chi la colpa? Secondo il Cervelli, il mutamento doveva attribuirsi essenzialmente alla moglie che anzichè occuparsi della casa, era tutta dedita ai suoi studi letterari poichè desiderava ottenere l'abilitazione all'insegnamento, quantunque le condizioni economiche della famiglia fossero tali da non richiedere un contributo della Paretto; secondo costei, invece, la colpa doveva addossarsi interamente al marito, che dopo qualche mese di convivenza aveva gettato la maschera e si era rivelato ai suoi occhi quale realmente era: un uomo, cioè, grossolano, triviale, prepotente, manesco. Poichè, ormai, era impossibile una pacifica convivenza, la Paretto due anni or sono ritornava al domicilio paterno in Torino ed iniziava il giudizio di separazione legale per colpa del marito: per l'intromissione di comuni amici, però, la pratica veniva sospesa anche in seguito alle ripetute promesse del Cervelli che avrebbe mutato atteggiamento nei confronti della moglie.

Ma, a quanto narrò ai primi di quest'anno la signora Paretto al Tribunale, il Cervelli presto si dimenticò delle promesse, riprendendo in pieno l'antico suo atteggiamento nei riguardi della moglie, che di nuovo abbandonò la casa coniugale. Ripreso il giudizio di separazione, il Cervelli alla narrativa della moglie — che lo accusava di continui maltrattamenti, di ingiurie, di mancata assistenza — opponeva una lunga serie di fatti a carico della moglie che ai suoi occhi dovevano giustificare la condotta da lui tenuta nei riguardi della Paretto. Venivano esibite ai giudici delle lettere della donna, indirizzate a propri parenti, dalle quali risultava, in modo evidente, ch'ella assai più si preoccupava del suo diploma d'idoneità all'insegnamento che delle cure domestiche, tanto che la prima cosa di cui si doleva era di dover stare vicino ai fornelli, onde il marito si lamentava che la moglie, pur avendo portato in dote la cospicua somma di 100 mila lire, esigesse a torto che egli conferisse alla famiglia ogni sorta di servitù, quando la famiglia si componeva soltanto dei coniugi.

Dall'esame dei testimoni dedotti dalle due parti in causa risultò in modo ben chiaro che tanto la Paretto che il Cervelli erano venuti meno ai loro doveri coniugali, per cui il Tribunale pronunciò la separazione dei coniugi Cervelli-Paretto per colpa di entrambi i coniugi.

Pensionato investito dal tram. — Il pensionato Luigi Bonomo fu Matteo, d'anni 82, mentre attraversava il corso Vinzaglio veniva investito e gettato al suolo da una vettura tranviaria della linea 10. E' stato ricoverato all'ospedale Mauriziano in osservazione.

LEGIONE «SABAUDA» — 3.a Compagnia del 1.o Battaglione CC. NN.: adunata alle ore 8 di domenica 18 luglio alla Caserma Carlo Emanuele, via Giuseppe Verdi n. 24.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DEI BURATTINI (Parco Michelotti): ore 21,15: «I due anelli magici».
MICHELOTTI: Insomma lei chi è. Riv.
M. NAVE VITTORIA: 17,30-21,30. L. 3
ROSSI DANZE: successo Ballet (Reltoni)
CHALET VALENTINO: 17 e 21 danze.
CAY DANZE: Moncalieri 32 ore 17 e 21
GRAN MAGO DANZE: Capol. tram 14.

I divertimenti

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «La stella di Broadway».
IDEAL: Ultimi 4 di S. Croce e Varietà.
STATUTO: Mistero della rocca rossa. George O'Brien, I. Rovey. Dop. 1,05.
ALPI: «La donna amata». L. 2-3-4.
NAZIONALE: San Francisco. Dop. 1,05
MAFFEI: Il demone della montagna. Nel varietà 20 nuovi numeri (Euri).
MASSIMO: Banditi del fiume rosso. K. Maynard e cavallo Tarzan. Dop. 1,05
ITALA: Due monelle di Parigi. 1,05.
TORINESE: Pattuglia sperduta. 1,05.
FREJUS EST.: «Splendore». Hopkins.
SAVOIA: Jim di Piccadilly. Montgom.
OLIMPIA: «Pattuglia di frontiera».
FORTINO: Bambola del diavolo e Var.
MICHELOTTI EST.: «Re dell'Opera».
[illegible]: «Viva la gioia» e la liberazione di Bilbao. Docum. Dop. 2,30.

Industriale ferito in un incidente d'auto

Al camerata grand'uff. Oberdan Zucchi, residente a Milano, fascista vigilare e presidente di una nota società piemontese di acque minerali, è toccata ieri una paurosa avventura automobilistica. Egli si trovava su di un auto, pilotata dal rag. Cortesi, proveniente da Borgofranco e diretta alla nostra città, quando nella curva dell'imbocco dell'Autostrada per un guasto ai freni, sbandava uscendo di strada e andando a urtare violentemente contro un muro. Mentre il rag. Cortesi rimaneva illeso, il grand'uff. Zucchi riportava una ferita lacero-contusa alla gamba sinistra ed escoriazioni in diverse parti del corpo. Egli è stato medicato, dopo di che ha potuto raggiungere l'albergo.

Le cambiali del cugino

Abbiamo pubblicato alcuni giorni or sono il resoconto di una vertenza sorta a proposito di alcune cambiali rilasciate dal commerciante Giovanni Perino a suo cugino Giuseppe Genta in corrispettivo di un prestito di L. 2500 concessogli fin dal 1931. Il Genta Giuseppe nel 1932 aveva dichiarato ad una sua parente ed erede, Teresa Framaggiore Reale che gli era stato restituito l'intero importo; un altro teste tale Guido Pellegrino, precisò in causa che aveva assistito al regolamento del saldo, effettuato fin dal febbraio 1932 con lire 517. Deceduto il Genta, una sua erede, ritrovò le cambiali, che non erano state restituite e lasciati passare quattro anni citò il Perino chiedendo l'intero loro importo mentre essa creditava soltanto la metà di tale presunto credito. Seguì una lite piuttosto laboriosa ed infine malgrado la dichiarazione della coerede e malgrado la testimonianza del Pellegrino il Perino fu condannato a pagare metà dell'importo delle cambiali, e cioè lire 1250, più — come fu detto — le spese. Il Perino pagò con riserva di ricorso in Cassazione. Le parti erano rappresentate dagli avvocati Carlo Rossi ed Ernesto Cazzola.

STATO CIVILE

Bola Felicita v. **Francia**, a. 83, di Michelino, casalinga, corso Vinzaglio 32 — **Grandi Carlo** fu Luigi, a. 76, di Torino, pensionato, via Lucio Bazzani 54 — **Ughetti Bosco Antonio** di Francesco, m. 19, di Torino, corso Moncalieri 42 — **Dramis Caterina** in **Parte**, a. 67, di Torino, casalinga, via Saluzzo 13 — **Icardi Maria Carmena** di Giuseppe, m. 16, di Torino, via Cigna 46 — **Vighetti Giovanni** fu Vincenzo, a. 66, di Almese, muratore, via Bardonecchia 206 — **Giravegna Bernardo Stefano** fu Gino, a. 67, di Ceva, impiegato, via Nizza 56 — **Brignone** cav. **Giuseppe** fu Giovanni, a. 83, di Chieri, artista drammatico, via Accademia Albertina 1 — **Rossero Casimiro** fu Pasquale, a. 28, di [illegible] operaio — **Salasso Secondina** di Francesco, a. 31, di Torino, sarta — **Ferrero Caterina** a. Costa, a. 31, di [illegible] — **Brunetti Angela** di [illegible], a. 57, di Torino, pensionato — **Fontana Pietro** fu Gaspare, a. 23, di Casale S. Ilario, inabile — **Florian Enio**, m. 4, di Brescia — **Rubaldo Antonio** fu Giuseppe, a. 61, di Carcedo, contadino — **Gobetti Anna** di Giov. Battista, a. 13, di Farigliano, casalinga — **Allegranza Carlo** fu Gaspare, a. 40, di Brusasco Cavagnolo, man. — **Carri Renata**, m. 4, di Torino — **Fissore Sergio** di Giovanni, m. 6, di Torino — **Sossa Giuseppa** in **Bonello**, a. 51, di Venaria Reale, casalinga — **Nardozi Maria** m. **Landi**, a. 34, di Cortona, operaio — **Barberis Teresa** ved. **Gastaldi**, a. 64, di Torino, casalinga.

Nella nota di ieri aggiungasi: **Pinocchio Felicina** moglie **Cagnola**, a. 42, di Racconigi, casalinga, piazza Emanuele Filiberto 1.

†

In seguito a grave disgrazia, munito dei Conforti Religiosi, dopo una vita onesta tutta dedita al lavoro e ad opere buone, mancava ai suoi cari

Grosso Pietro

Ne danno il doloroso annunzio: la moglie **Margherita Vittone**; i figli Dott. **Francesco** con la consorte **Adelina Vizio** e piccola **Margherita**; Dott. **Clemente**; i fratelli e sorelle **Giulia, Angelo, Teresa, Matilde, Erminia** e **Michelina** con le rispettive famiglie; nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 17 corr., alle ore 16,30, partendo dall'abitazione in via Reggio, 30. Si ringraziano anticipatamente tutte le gentili persone che interverranno alla mesta cerimonia.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41202

I Dipendenti della Ditta **GROSSO PIETRO** annunziano con profondo dolore la perdita del Signor

Grosso Pietro

loro amato Principale.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41202

La Ditta **GROSSO Dott. FRANCESCO** annunzia l'improvvisa perdita del Signor

Grosso Pietro

padre amatissimo del Titolare della Ditta.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41202

Ieri, con animo sereno improvvisamente mancava ai suoi cari l'

On. Commendatore Professore

Giovanni Alice

Lo piangono straziati: la mamma **Maddalena Scapini** ved. **Alice**, la figlia **Claudia** con il marito Dott. **Giovanni Gossola**, la sorella **Adalgisa** ved. **Boratto**, il fratello Cav. **Felice**, i cognati **Garbato**, gli zii Dott. Cav. **Aldera** e zia **Adalgisa**, la zia **Margherita Scapini** ved. **Piatti**, i cugini: Ing. **Aldera** con la moglie **Maria Luisa Pianzola** e figli; Dott. Cav. **Garmagnano** con la moglie **Pina Aldera** e figli; **Scapini**; i parenti tutti.

Non fiori, si dispensa dalle visite. I funerali avranno luogo in Cossonova Elvo domenica 18 corr., alle ore 9,30, partendo dal Castello Bossola.

Torino, 17 luglio 1937-XV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-015

Ieri circondato dai suoi cari, munito di tutti i Conforti Religiosi, dopo lunghe ed acute sofferenze cristianamente sopportate si spegneva nel bacio del Signore

Grandi Carlo

Pensionato Ferroviario
Uomo probo leale ed onesto
Marito e padre esemplare

La moglie **Ferrero Luigia**, le figlie **Carolina** e **Lucia**, il figlio **Luigi** con la consorte **Lucia Mosso** e figlio **Carlo**, l'affezionato **Pelosso Attilio** e parenti tutti ne danno costernati il ferale annunzio.

I funerali avranno luogo oggi sabato, alle ore 15,30, partendo da via Lucio Bazzani, 54, e per espressa volontà del Defunto in forma modesta e senza fiori.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-489

Col viatico di N. S. Religione, violento morbo troncava repentinamente la vita, tutta ispirata da preclari virtù fasciste e completamente dedita alla famiglia, di

Gandini Giulio

Marcia su Roma
Negoziante in cereali

Affranti dal dolore ne danno partecipazione la moglie **Reviglio Giuseppina**, i figli **Roberto** e **Sergio**, papà, fratelli, sorelle, suocera e cognati **Reviglio**, zii, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Venaria Reale il 18 corr., alle ore 17,30.

Le famiglie **Solaro di Monasterolo - Devoto - Salino** e **Mazzobrio**, commosse e riconoscenti per il gran tributo d'affetto e rimpianto manifestato al loro caro

Emanuele

ringraziano vivamente autorità, associazioni, quanti presero parte di presenza, con scritti od altro al loro immenso dolore ed in particolar modo la signora Mangiardi che si prodigò in modo ammirevole in aiuti e conforti e l'affezionata popolazione di Monasterolo.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-489

MEMENTO

Lunedì 19 corrente, 3° anniversario della dipartita dell'indimenticabile **FELICE GIUSEPPE ACCOMASSO (CINO)** saranno celebrate Messe di suffragio alle ore 8 al Cimitero Generale nella Tomba di Famiglia, e alle ore 9 nella Chiesa del Corpus Domini. La Famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere. 19590

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

L'oroscopo

Giornata di influssi astrali contradditorii. Mattinata fortunata e favorevole all'attività, alle occupazioni artistiche, ai commerci di lusso e alle relazioni sentimentali. Pomeriggio dominato da improvvise contrarietà, ostacoli e situazioni spiacevoli. In serata, tendenza all'impulsività e alle dispute. Per tutta la giornata lo spirito sarà vivo, critico e sarcastico, con tendenza generale ad agire senza discernimento.

I nati oggi beneficeranno di una certa fortuna, ma mancheranno talvolta di ponderazione e di equanimità. LUMEN.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO — Sabato 17 Luglio 1937 - Anno XV — MATTINO

Il tempo che farà

Situazione generale del tempo sull'Europa: la depressione islandese, sotto l'influenza della quale si sono formate depressioni secondarie sul Mare del Nord e sull'alta Italia va attenuandosi; l'anticiclone atlantico tende invece a rafforzarsi avanzando sull'Europa occidentale sulla quale determina afflusso di masse temperate instabili. Queste hanno già raggiunto la regione alpina, mentre sul rimanente d'Italia persistono masse calde di origine subtropicale.

Tendenza generale sull'Italia: nuvoloso perturbato sull'Italia settentrionale e centrale con annuvolamenti in aumento e manifestazioni temporalesche sparse. Instabile sulle regioni meridionali con qualche formazione temporalesca. Venti moderati in prevalenza meridionali in Liguria, rinforzanti a greco in Val Padana. Cielo coperto in mattinata con qualche schiarita ore pomeridiane. Temperatura in lieve diminuzione. Mare Ligure mosso.

"La gloria ci aspetta più lontano,,

Le Freccie nere all'Ordine del Giorno

Il gagliardetto rosso del battaglione anarchico "Malatesta,, preso al nemico sgominato

Roma, 16 notte.

Un manifesto nel testo italiano e spagnuolo è stato pubblicato da Santurce ai Legionari della Brigata «Freccie Nere»: il generale comandante elogia l'eroismo dei Volontari italiani, che dopo la presa di Bilbao hanno proseguito invincibili verso Santander, superando gli accaniti contrattacchi dei rossi. Ecco il manifesto:

«Brigata mixta «Fechas Negras». Agredir para vencer!

«Santurce, li 5 luglio 1937. Ordine del giorno numero 32.

«Mie Frecce Nere!

«Come per prime siete giunte alle porte di Bilbao, tenendole in vostro saldo possesso, così ora, in un altro epico sbalzo audace e prepotente, siete penetrate per prime nella provincia di Santander.

«Il nemico sorpreso e avvilito, vi ha contrattaccato in forze, con accanimento, sostenuto dalle sue artiglierie: ma voi, incuranti delle forti perdite subite, siete rimaste tenaci e dure sulle posizioni conquistate e l'avete contrattaccato con furore, mettendolo in fuga.

«Il gagliardetto rosso del Battaglione Malatesta è nelle nostre mani, strappato al Battaglione anarchico dalle Frecce Nere del 4° Reggimento, in un violento contrassalto sulle pendici di Peña Amarilla.

«Onore a voi, mie fierissime Frecce! Con i cuori in alto, lo spirito teso e le baionette affilate, tenetevi pronte.

«La gloria ci aspetta più lontano.

«Il vostro Generale».

Segue quindi il testo spagnuolo. L'ordine del giorno è in data 5 luglio 1937-XV.

450 Legionari feriti in Biscaglia fanno ritorno a Napoli

Napoli, 16 notte.

Con la motonave Gradisca, che in mattinata aveva fatto scalo a Gaeta, ove aveva sbarcato 300 legionari, hanno fatto ritorno in patria 450 legionari rimasti feriti in combattimento sul fronte di Biscaglia. A bordo del Gradisca si trovavano anche molti ufficiali della Brigata Frecce Nere decorati di medaglia d'oro dalla municipalità di Bilbao, fra i quali il palermitano Aurelio Calandro che per l'eroismo dimostrato nella presa di Mungula è stato proposto per la medaglia d'argento.

La sera del 13 giugno, alla testa di una pattuglia, egli superò la linea delle prime case della città ove si scatenò la furia delle esplosioni preparate dai rossi prima di evacuarla. Interi fabbricati furono sventrati dalla dinamite. Scampati per miracolo a quell'inferno, le ventiquattro Frecce Nere, comandate dall'eroico ufficiale siciliano, furono fatte segno ad un intenso fuoco da parte dei rossi, annidati in una trincea presso il fiume. Tre legionari rimasero sul terreno, ma la reazione fu così pronta ed impetuosa che il nemico fu messo in fuga, lasciando vari morti sul terreno. Entrato in città, il tenente Calandro ebbe l'ordine di esplorare la chiesa di Santa Maria di Gatica, un vero gioiello d'arte. Appena entrato però nella sacrestia l'ufficiale scorse una miccia che ardeva. Non fece in tempo a slanciarsi per spegnerla perchè si produceva subito la tremenda esplosione. Il tenente rimase sepolto in un sotterraneo per un'intera giornata e fu poi tratto in salvo da una compagnia del Genio.

Il tenente Antonio Curti, di Reggio Emilia, ci ha narrato come venne ferito nella battaglia di Gondramende. Reparti delle Frecce Nere vennero a trovarsi di fronte a sette battaglioni di minatori asturiani, comandati da ufficiali francesi. I marxisti, che usavano proiettili esplosivi, si erano avvicinati alle trincee dei nazionali, inferiori di grande numero. Ma l'impeto eroico delle Frecce Nere mise in fuga il nemico. Il tenente Curti, in azione con pochi volontari, riuscì a fare prigionieri 152 marxisti fra i quali vi erano francesi, russi e polacchi. Anche il capo manipolo Guglielmo Sicilia, di Fano, ci ha raccontato che, mentre era ricoverato nell'ospedale di Saragozza, venne nuovamente ferito da bombe lanciate dai rossi sull'ospedale stesso, uccidendo molti feriti ricoverati.

I legionari, salutati a bordo dalle principali autorità, sono stati ricoverati parte all'ospedale militare di Napoli e parte all'ospedale di Maddaloni e di Caserta.

La Medaglia d'argento a un capomanipolo volontario in Spagna

Roma, 16 notte.

Dalla Spagna in armi è giunta notizia del conferimento sul campo della Medaglia d'argento al valor militare al capo manipolo Pino Lanchi, da Varese, che appartiene alla Bandera Lupi. La concessione reca la seguente motivazione:

«Comandante di una pattuglia di avanguardia in azione aggirante per la conquista di un abitato fortemente conteso, piombava arditamente sul fianco del nemico che costringeva alla fuga ed al quale prendeva parecchi prigionieri. Sferratosi poco dopo un violento contrattacco, resisteva e contrattaccava a sua volta infliggendo al nemico forti perdite, obbligandolo a ripiegare ed inseguendolo, lo precedeva ad un passaggio obbligato, impedendogli la fuga e catturandogli numerosi prigionieri. In altra azione, mancante maggiore di battaglione, assunse volontariamente il comando di un plotone di esploratori riuscendo, con intelligente ardimento, a fornire ad una compagnia che lo seguiva il modo di avere ragione di forti elementi nemici che da posizioni dominanti molestavano seriamente le linee. Fulgido esempio di alte virtù militari. - Brihuega-Alaminos, marzo 1937».

La battaglia di Madrid si va spegnendo

I rossi tentano ultimi e deboli colpi di mano che la vigilanza nazionale ristuzza vittoriosamente - Il trionfale ingresso delle truppe nella città di Albarracina

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

S. Sebastiano, 16 notte.

La battaglia sotto le mura di Madrid si placa. Sospinti dal contrattacco nazionale, le truppe della guarnigione rossa di Villanueva del Pardillo difendono aspramente le proprie posizioni con effettivi e mezzi diminuiti dai terribili scontri dei giorni scorsi; la quattordicesima brigata rossa, che attaccò per prima all'inizio della battaglia è stata decimata; i suoi reparti sono stati trasferiti in un altro settore calmo del massiccio del Guadarrama, per ricostituirsi con l'apporto di truppe nuove.

Di fronte all'inutilità degli attacchi degli ultimi giorni in direzione di Sevilla la Nueva e Navalcarnero, i rossi hanno tentato ieri e oggi qualche altro colpo d'ariete in altri punti del fronte madrileno; hanno attaccato con alcuni carri d'assalto le posizioni nazionali sulle colline della Regina nei pressi di Aranjuez. Ma anche questo tentativo è stato infruttuoso.

L'aviazione rossa, duramente provata dagli ultimi combattimenti aerei, è ora quasi assente dal cielo. Gli implacabili bombardamenti che fecero tante vittime nelle popolazioni dei villaggi della retroguardia, — Sevilla la Nueva, Navalcarnero, Villa Mantilla, San Martin de Val de Iglesia e tanti altri — sono cessati. Oggi sul fronte di Madrid gli aviatori legionari hanno abbattuto due apparecchi da caccia, detti Rata, che sono caduti nei pressi di Cetufe; un altro aeroplano rosso, del tipo Martin, che aveva bombardato la città di Avila nella mattinata, è stato inseguito da un caccia legionario che riuscì a provocarne l'incendio col fuoco delle sue mitragliatrici; l'aeroplano rosso si è schiantato a terra fra le linee al fronte nei pressi del Jarama.

Nell'Aragona, dopo la brillante vittoria ottenuta dai nazionali con la liberazione della città di Albarracin dall'assedio posto dalle truppe marxiste, i rossi di Catalogna hanno attaccato nuovamente oggi in un altro settore, quello di Huesca, lanciando le proprie truppe all'assalto dietro uno sbarramento di venti carri armati. L'attacco è stato respinto con gravi perdite per i rossi e quattro carri d'assalto di questi sono stati messi fuori combattimento dai nazionali.

Un altro attacco [illegible] violento, nel settore aragonese di Alcubierre, è stato pure respinto nel pomeriggio d'oggi; i catalani hanno lasciato sul terreno cinquanta cadaveri aggrappati ai reticolati e un altro centinaio nei burroni vicini. Il grosso delle forze nazionali ha fatto stamane la solenne entrata nella città di Albarracina.

Riccardo Forte

IN BISCAGLIA

L'aviazione legionaria disturba i lavori per le fortificazioni di Santander

St. Jean de Luz, 16 notte.

L'aviazione legionaria ha abbattuto, tra ieri e stamane, otto velivoli rossi. Intorno a Santander i rossi stanno costruendo opere di difesa, a somiglianza di quelle costruite intorno a Bilbao. Si tratta di trincee e fortini in cemento armato protetti da profondi reticolati. L'aviazione legionaria ha effettuato numerose ricognizioni e rilevato i lavori in corso; in seguito a tali rilievi, squadriglie da bombardamento compiono continue incursioni sui vari settori disturbando i lavori.

Garcia Atandell fucilato

Siviglia, 16 notte.

Condannato a morte dal tribunale nazionale, è stato fucilato il tristemente celebre Agapito Garcia Atandell, ex-capo della brigata rossa «Amanecer». Prima della sua esecuzione, egli ha scritto una lettera a Indalecio Prieto, in cui, riconoscendo gli errori commessi, dichiara di morire nella fede in Dio ed invita Prieto a non continuare a vivere nell'errore e nell'equivoco politico, che hanno portato al sacrificio inutile della sua vita.

FANTERIE GIAPPONESI ammassate in un'improvvisata trincea nei dintorni di Pechino.

31 piroscafi giapponesi hanno imbarcato 100 mila uomini per la Cina

Ma i cinesi sono entrati nell'Hopej per 160 Km. e hanno occupato una città

Sciangai, 16 notte.

Gli osservatori di parte giapponese dicono che si stanno svolgendo delle negoziazioni a Tien-Tsin, per cercare di appianare la vertenza tuttora in pieno corso, ma non si sa in vista di quale sbocco, se è vero che l'ammiraglio Cien-Hung-Lieu, comandante della piazzaforte di Tsing-Tao, ha ricevuto istruzioni segrete da Nanchino di prepararsi per una imminente guerra con il Giappone.

Certo invece è che a Pechino, tanto nei circoli cinesi quanto in quelli stranieri, si nota un sempre maggiore nervosismo; perchè, a dispetto della calma apparente, circolano previsioni sempre più allarmistiche.

Si ha da Tokio che un portavoce ufficioso dell'esercito giapponese si è detto sicuro che i nipponici sono... fermamente decisi a non oltrepassare una certa linea, dopo che avranno «rastrellato» la Cina del nord, e che non cadranno, cioè, nella «trappola» di Nanchino, che cerca di spingerli a una campagna contro la Russia. Il portavoce ha anche dichiarato che la durata della campagna dipenderà... dalla data dell'inizio, vale a dire dal giorno in cui i cinesi inizieranno concentrare le truppe e iniziare i lavori di trinceramento. L'esercito giapponese non deve ripetere l'errore commesso al tempo dell'affare di Sciangai. La campagna perciò durerà un mese, se le condizioni saranno favorevoli; due mesi al più, se i cinesi resisteranno. Non oltre.

Il portavoce ha proseguito: «Dal punto di vista strettamente militare, abbiamo l'interesse a passare rapidamente all'offensiva, ma l'esercito giapponese deve tener conto di numerose considerazioni extra-militari, che rendono la questione molto delicata. Le operazioni contro la Cina non sono di esclusivo carattere militare, ma anche politiche e diplomatiche, e i cinesi... sono molto più abili dei giapponesi in diplomazia. Essi ora si sforzano di guadagnar tempo».

S'intende ancora si è saputo da Pechino, che le truppe del governo di Nanchino sono entrate nel territorio dell'Hopei. Alcuni contingenti avrebbero raggiunto Pao Ting Fu, a 160 chilometri a sud est di Tien Tsin.

L'annuncio poi che i giapponesi hanno noleggiato trentun piroscafi per il trasporto sul continente di centomila uomini con relativo armamento ed equipaggiamento — si tratterebbe della 5.a, della 6.a, della 10.a, della 12.a e della 16.a divisione — ha accentuato il pessimismo diffuso, che qui regna.

La situazione pare particolarmente preoccupante oggi a Tsing-Tao, per la tensione creatasi in quella città dopo il rifiuto del sindaco di permettere lo sbarco di una divisione giapponese, che, a quanto si dice, sarebbe giunta in quelle acque fino da ieri, a bordo di navi da guerra.

Una personalità ufficiale cinese infine ha dichiarato all'United Press che gravi avvenimenti potrebbero verificarsi nelle prossime ventiquattro ore.

L'Ambasciatore a Parigi ricevuto al Quai d'Orsay

Parigi, 16 notte.

Wellington Koo, ambasciatore della Cina a Parigi, è stato ricevuto nel tardo pomeriggio dal ministro Delbos, nello stesso momento che il suo collega di Londra visitava Eden.

Al termine del colloquio che ha avuto luogo al Quai d'Orsay, l'ambasciatore ha dichiarato all'inviato dell'agenzia «Havas»:

«Il governo cinese ha notificato alle Potenze che non riconoscerà nessun accomodamento imposto dai giapponesi alle autorità locali del nord della Cina senza la sua approvazione; ed è determinato a resistere con tutti i mezzi a sua disposizione ad ogni nuova usurpazione giapponese alla sovranità territoriale cinese».

Un «memorandum» cinese presentato a Eden

Londra, 16 notte.

L'ambasciatore cinese si è recato oggi al Foreign Office, ed ha consegnato al Ministro degli Esteri Eden un memorandum del suo governo, nel quale sono esposte minutamente le «condizioni e le circostanze della presente minaccia del Giappone nella Cina del nord».

Si sa che copie del memorandum sono state consegnate a tutti i firmatari del Trattato delle nove Potenze per il Pacifico, escluso, beninteso, il Giappone, e comprese la Germania e l'Unione Sovietica.

Nella capitale britannica, mentre si esclude un'azione concertata dell'Inghilterra e degli Stati Uniti in rapporto alla delicata situazione cino-giapponese, si conferma che il ministro Eden tutti i giorni di questa settimana ha visto sia l'Ambasciatore cinese che quello giapponese.

Negli ambienti politici è infine confermato che, in questi ultimi giorni, il governo britannico si è mantenuto in costante contatto con quelli americano e francese.

La doppia trasvolata atlantica dell'americano «Clipper»

Londra, 16 notte.

La doppia traversata dell'Atlantico è stata di nuovo completata dall'aeroplano americano «Clipper», giunto a Botwood alle ore 11,48 di Roma, avendo impiegato da Foynes 16 ore e 34 minuti.

Il «Caledonia», invece, è giunto a Foynes alle ore 10,32 di Roma da Botwood, impiegando nella traversata 12 ore e 7 minuti.

Un terzo volo transpolare avverrà nel prossimo agosto?

New York, 16 notte.

I giornali ricevono da San Diego di California che, secondo quanto ha dichiarato il consigliere aeronautico russo Sciumovski, l'aviazione sovietica sta preparando un terzo volo transpolare, che verrà effettuato nel prossimo agosto.

Vano tentativo di scalata della parete nord-est dell'Eiger

Ginevra, 16 notte.

La parete nord-est dell'Eiger è ancora inviolata. Oggi i due austriaci che da qualche giorno si trovavano alla piccola Scheidegg per tentare l'ascensione della famosa parete sono partiti alle due del mattino, e la piccola città alpina che attualmente si trova ai piedi della Jungfrau è immediatamente corsa fuori per seguire da lontano l'impresa dei due audaci. Però i due austriaci non hanno fatto che sgranchirsi le gambe e ripetere la via Lauper già precedentemente esplorata. Infatti le cadute di neve e la nebbia avrebbero impedito loro qualsiasi altro tentativo.

L'epurazione staliniana imperversa in tutte le provincie

Anche il Commissario all'Educazione e lo scrittore Pilnjak finiti alla Lubianca?

Parigi, 16 notte.

Si ha da Londra che il *Daily Telegraph* reca la notizia dell'improvviso arresto a Mosca del commissario sovietico all'Educazione, Bubnov, e del noto autore Pilnjak. Entrambi sono accusati di attività antistatale. A quanto si assicura, il loro processo sarebbe imminente.

Pilnjak è lo pseudonimo dello scrittore Vogau, nato nel 1894 a Mozaisk, presso Mosca. Durante la rivoluzione percorse in lungo e in largo la Russia; nel 1922 fu in Germania e nel 1923 in Inghilterra. Pilnjak è stato uno dei primi a trattare della rivoluzione russa in un'opera d'arte narrativa. Egli ha sentito la rivoluzione soprattutto come slavofilo. Egli, infatti, pensava che la rivoluzione dell'ottobre riportasse la Russia alla sua antica e vera natura, quella — come dice Ettore Lo Gatto — «dei contadini, dei canti epici, delle favole». Pilnjak, scrittore eminentemente sintetico, riuscì particolarmente bene nel descrivere quello che la rivoluzione produsse nella provincia russa e la crisi di coscienza che ne risultò per i rappresentanti delle classi intellettuali. Egli rappresentò, cioè, al vivo, il conflitto tra la cosidetta «intelligentia» e il risveglio degli istinti grossolani e primitivi.

Sempre ispirato alla sua integrale slavofilia, egli ha dei frequenti riferimenti, nella sua opera, all'epoca della dominazione tartara e a quella di Pietro il Grande. Egli riallaccia, così, l'età presente con il passato e — come ebbe ad osservare il Posner — si muove al di fuori del tempo e dello spazio, scegliendo i dettagli più caratteristici, non tanto per metterne in evidenza il valore intrinseco quanto per dare maggior risalto al quadro generale.

I suoi libri, che sono più che altro una raccolta di materiali e di elementi vari, spesso allo stato bruto, riflettono una sufficiente intensità la tonalità di un momento storico.

giornale Krasnoja Znamia è stata arrestata in blocco. Numerosi sono poi anche i giornalisti dell'Ucraina sovietica gettati in carcere.

E' stata deferita al tribunale militare inoltre la moglie del direttore della Proletarsckaja Pravda di Kiew, Kuliamen, direttrice della Radio locale, per aver fatto seguire alla notizia della sentenza capitale di Piatakoff e dei suoi compagni, la marcia funebre di Chopin.

Cadavere di ragazza rinvenuto in un bosco presso Arras

Parigi, 16 notte.

Si ha da Arras che, nel pomeriggio, nel bosco detto Les Follen, in una buca scavata nel terreno presso il monumento di guerra, è stato scoperto il cadavere della ragazza sedicenne Rachele Renard.

Un cantoniere di quei pressi aveva veduto la sera prima nel bosco un individuo dall'aspetto assai losco; ad un tratto udì delle grida di aiuto. Accorse da quella parte, ma non scorse più nessuno. Avvertita, la polizia ha rintracciato stamani il cadavere della ragazza.

Come un autista pubblico fu derubato della propria vettura

Vienna, 16 notte.

Un autista di piazza si è visto derubare, in modo assai curioso, della propria macchina. Ieri notte, ad un posteggio, è salito sulla vettura un giovane dalla testa fasciata che ha chiesto all'autista di trasportarlo in una clinica. Strada facendo, però, lo sconosciuto ha pregato l'autista di fermarsi ad un caffè, dove avrebbe dovuto esserci un medico. Giunti infatti al locale indicato, lo sconosciuto pregava l'autista di recarsi nell'interno del caffè e di cercare il dott. Riegler, il quale avrebbe poi dovuto accompagnarlo alla clinica. Ma nel locale, il dott. Riegler nessuno l'aveva veduto; cosicchè quando l'autista ebbe invano cercato, uscì per avvertire il cliente della cosa. Senonchè non scorse più sulla strada nè il cliente, nè la propria macchina. Evidentemente, nel frattempo, il cliente-ladro si era strappate le bende ed era fuggito con la vettura. E' probabile anche che egli abbia già varcata una vicina frontiera.

Repressioni feroci

Varsavia, 16 notte.

La sanguinosa repressione staliniana continua intensa su tutto il territorio dell'Unione sovietica. Arresti ed espulsioni sono sempre all'ordine del giorno.

Le feroci repressioni e il fragore della mitraglia accompagnano le dichiarazioni dei vessilliferi del Cremlino che annunciano ed esaltano la nuova democrazia sovietica, il cui compito, in verità, è soltanto di rafforzare il potere personale del dittatore russo. Infatti i democratici plotoni di esecuzione non hanno tregua nella loro opera di morte. Dopo le esecuzioni dei 61 ferrovieri della Transiberiana, altre vengono decretate dal tribunale volante di passaggio a Swobodny (paese intitolato alla libertà) contro numerosi membri di una presunta associazione segreta che si sarebbe specializzata in attentati dinamitardi lungo le linee ferroviarie dell'Estremo Oriente, e contro personalità sovietiche. Tutti i condannati sono, come sempre, vecchi rivoluzionari e comunisti che già ricoprirono cariche di comando.

Notizie che giungono dalle varie repubbliche dell'Unione confermano la disorganizzazione [illegible] te nei Sindacati operai. Il presidente del Comitato centrale dei Sindacati di Swierdlowsk, Morozov, è stato arrestato; e con lui, numerosi suoi collaboratori, perchè una Commissione giunta da Mosca aveva constatato l'esistenza sulla carta delle organizzazioni sindacali mentre in effetti esse non raccoglievano le masse operaie, le quali realmente sfuggono alle organizzazioni sovietiche per non voler sottostare alle disposizioni sindacali le quali, invece di migliorare la sorte dell'operaio, non fanno che peggiorarla attraverso le più varie e arbitrarie limitazioni.

Anche le cooperative comuniste non hanno fortuna. Nella direzione centrale di Mosca sono stati operati numerosi arresti; da Vladivostok si apprende che il tribunale militare ha condannato a morte il capo delle cooperative locali, Kraun, accusato di svolgere attività antistaliniana. A Khabarowsk si sta svolgendo il processo contro due ingegneri degli stabilimenti industriali Kirov, accusati di aver ucciso o rivoltellate il segretario del partito comunista della regione.

Una severa epurazione è stata poi ordinata da Stalin tra le file dei dirigenti della gioventù comunista. In seguito, appunto, a questa singolare opera di epurazione, numerosi arresti sono stati operati a Mosca, mentre notizie da Kibiscev informano dell'arresto del segretario provinciale del «Komsomol», Boros, e di due membri del Comitato direttivo.

Notizie che giungono dal Birobigian, la provincia affidata agli ebrei e che finora era stata risparmiata dalla l'influenza che l'elemento israelita continua ad avere sul governo di Mosca, confermano la lotta esistente fra gli ebrei trozkisti e quelli stalinisti. Gli ebrei del Cremlino frattanto hanno fatto arrestare un loro autorevole correligionario, il prof. Laberger, segretario generale dell'esecutivo del partito comunista ebraico del Birobigian. Sono stati arrestati anche il vice-presidente ed alcuni membri dello stesso comitato esecutivo, tutti accusati di trozkismo.

Numerosi arresti sono stati operati dalla G.P.U. tra i redattori dei giornali sovietici della provincia. A Krasnodar, nelle vicinanze del Mare d'Azow, la redazione del

Una bufera in Olanda

Amsterdam, 16 notte.

Un violento temporale che ha imperversato la notte scorsa ha causato ingentissimi danni in tutto il paese, distruggendo i raccolti. Centinaia di alberi sono stati sradicati. Diverse fattorie sono state incendiate da fulmini che hanno anche ucciso due persone.

(Radio Stefani).

CRONACA

La morte dell'on. Alice

A Torino, dove si era recato in casa della figlia sposata al dottor Rossola, è morto improvvisamente l'on. dott. comm. Giovanni Alice, personalità del mondo agrario non solo provinciale.

Era nato a Salussola (Vercelli) il 1879. Laureato in Scienze agrarie, fu deputato in tre Legislature del dopoguerra. Primo direttore della Stazione Sperimentale di Risicoltura dalla fondazione (1908) al 1910, fu agricoltore militante e moderno, sia nel campo tecnico, quale coltivatore di risaie e bonificatore di terreni incolti di brughiera, sia nel campo sociale. Fu tra i primi, se non il primo, esperimentatore del trapianto del riso, innovazione cui è strettamente legato il nome della Stazione Sperimentale di Risicoltura e del senatore Novelli, e caldo assertore della compartecipazione in risaia. Chiamato a presiedere la Cattedra provinciale di agricoltura della nuova provincia, egli ha ricoperto tale carica fino ad oggi.

SPORT

I nuovi campioni nazionali di pugilato

Ferrara, 16 notte.

Sono terminati questa sera i campionati italiani dilettanti di pugilato per l'anno XV.

Fra i pugili saliti al quadrato per i combattimenti di finale, non è stato rimarcato un sensibile distacco. Buona è stata la rivelazione dell'italiano all'estero, Licatesi. Di un ottimo grado di tecnica ha dimostrato la rappresentativa piemontese, composta da Garbarino, Bonadio e Zucca. La squadra giungerà a Torino alle 14 di domani.

Tutti gli incontri sono stati vinti ai punti. I combattimenti per la conquista del titolo sono stati vivacissimi e la fascia tricolore è stata assegnata al pugile vincitore immediatamente dopo la vittoria.

Ecco i nuovi campioni italiani per l'anno XV:

Pesi mosca: Morabito (Reggio Calabria); 2. Licatesi. *Pesi gallo:* Paoletti (Treviso); 2. Matta. *Pesi piuma:* Montanari (Rimini); 2. Cortonesi. *Pesi leggeri:* Rea (Roma); 2. Peire. *Pesi medio-leggeri:* Garbarino (Torino); 2. Piltori. *Pesi medi:* Bonadio (Torino); 2. Ferrario. *Pesi medio-massimi:* Farzone (Genova) 2. Terracina. *Pesi massimi:* Lazzari (Roma); 2. Paoletti.

Mercato dei cotoni

New York, 16 (chiusura cotoni). — Disp.: tendenza poco stabile; Middling 12,54. Futuri: tendenza apertura poco stabile; tendenza chiusura poco stabile. 1937: agosto 11,92, settembre 11,97, ottobre 12,03, novembre 11,99, dicembre 11,97; 1937: gennaio 11,97, febbraio 12,01, marzo 12,05, aprile 12,06, maggio 12,08.

New Orleans, 16. — Disp.: Middling 12,37. Futuri: ottobre 12,03, dicembre 12,04; 1938: gennaio 12,06, marzo 12,11, maggio 12,14.

Le udienze del Duce

Trenta maestri scandinavi e l'editore Vallecchi

Roma, 16 notte.

Il Duce ha ricevuto il rev. prof. Giuseppe Petrarca, barnabita presidente dell'Istituto «Leonardo da Vinci», il quale gli ha fatto omaggio di due volumi concernenti gli Atti accademici di questo ultimo periodo.

Il Duce ha poi ricevuto, presentatigli dal prof. Christian Ostrup, trenta maestri e maestre dei Paesi scandinavi, ai quali ha rivolto parole di simpatia.

Inoltre il Duce ha ricevuto l'editore Vallecchi, che gli ha fatto omaggio delle più recenti ed interessanti pubblicazioni corrispondenti a finalità di carattere nazionale.

Il Duce infine ha ricevuto il sen. Vittorio Conti, il quale gli ha riferito sul recente congresso di Berlino della Camera di commercio internazionale e gli ha fatto omaggio di un album sui lavori di trasformazione e di ripristino della Chiesa di S. Maria delle Grazie di Milano.

L'autonomia nell'industria della pesca

Ancona, 16 notte.

Convocati dalla Federazione nazionale di categoria, sotto la presidenza dell'on. Coceani, si sono riuniti oggi, in occasione della quarta Mostra nazionale mercato della pesca, tutti gli esponenti dell'industria peschereccia nazionale.

La riunione ha avuto lo scopo di esaminare i piani per realizzare l'autonomia economica in tutti i settori della pesca, sotto tutti gli aspetti. Constatato come le realizzazioni raggiunte nello scorso anno abbiano portato la produzione nazionale di pesce fresco o comunque conservato al grado di far fronte alle esigenze del consumo, i nuovi compiti dell'industria peschereccia sono stati definiti in rapporto anche ad un necessario maggiore consumo e specialmente con l'espansione della nostra marina peschereccia nei mari dell'Atlantico e del Nord. I rappresentanti della categoria hanno precisato le condizioni in cui tali piani potranno svolgersi, assumendo l'impegno per la loro completa realizzazione.

D'Annunzio in visita a Riva del Garda e ad Arco

Riva del Garda, 16 notte.

Nel pomeriggio di oggi, accompagnato dal sovraintendente al Vittoriale, architetto Gian Carlo Maroni, è giunto improvvisamente nella nostra città Gabriele D'Annunzio. Il comandante, ricevuto dalle autorità locali, ha visitato la città e particolarmente la Fraglia della Vela, di cui è alto patrono. Si è recato in seguito nella vicina Arco, ove ha visitato il Centro sanatoriale. Il poeta è ripartito alla volta di Gardone, percorrendo la Gardesana orientale.

Edda Ciano a Viareggio

Viareggio, 16 notte.

Per il consueto periodo di villeggiatura balneare è giunta oggi, insieme ai figli, la contessa Edda Ciano-Mussolini. La figlia del Duce, che Viareggio è lieta di annoverare fra gli ospiti suoi più graditi, è scesa nella bella Villa Jacomelli, nel quartiere Littorio, sul lungomare Carducci dove saltuariamente, durante l'estate, sarà raggiunta — quando le sue alte cariche glielo consentiranno — dal consorte S. E. Galeazzo, Ministro degli Esteri.

La missione brasiliana ai cantieri del Muggiano

La Spezia, 16 notte.

E' qui giunta un'altra parte della rappresentanza navale brasiliana arrivata in Italia per prendere in consegna alcuni sommergibili costruiti dai cantieri del Muggiano: sottufficiali e marinai accompagnati dai tenenti di vascello della marina da guerra brasiliana Ademar Siguera, Heitor Almeida de Sà, José D'Allibert de Seguera. I nuovi arrivati, provenienti da Rio de Janeiro, si sono recati al Muggiano, ricevuti dal capo della missione brasiliana.

Come si sa, il sommergibile *Tupy* ha ormai compiuto ogni prova di collaudo; gli altri due sommergibili, *Tamoyo* e *Timbyra*, stanno svolgendo le ultime prove di immersione e di velocità al largo del golfo.

La partecipazione degli S. U. alla Mostra cinemat. di Venezia

Venezia, 16 notte.

Il Governo federale degli Stati Uniti ha informato la direzione della quinta Esposizione internazionale di arte cinematografica di Venezia che parteciperà ufficialmente alla Mostra con un importante film *Il fiume*, prodotto dalla «Resettlement Administration» di Washington. Numerosa sarà anche la partecipazione delle più importanti Case di produzione americane.

Musiche di Berlioz al *Giulietta e Romeo* di Cà Foscari

Venezia, 16 notte.

Come è stato annunciato nell'imminente edizione di *Romeo e Giulietta*, allestito da Guido Salvini nel cortile d'onore di Cà Foscari, un elemento importantissimo sarà costituito dalle musiche di Ettore Berlioz, che commenteranno le scene più salienti della tragedia di Shakespeare.

L'*Aida* del Carro di Tespi applaudita ad Alessandria

Alessandria, 16 notte.

Oltre ottomila persone hanno assistito questa sera in piazza Garibaldi alla rappresentazione dell'*Aida*, allestita dal Carro di Tespi lirico. Tutti i principali interpreti, soprano Magnoni, mezzosoprano Piana, tenore Lamperti, baritono Tagliabue, basso Baronti, sono stati calorosamente applauditi assieme al maestro concertatore e direttore Edoardo Vitale. Domani il Carro di Tespi rappresenterà ad Acqui la *Gioconda*.

Trenta autoveicoli distrutti in un incendio a Trieste

Un milione di danni

Trieste, 16 notte.

Questa sera, verso le 23, nei magazzini centrali delle Cooperative operaie di Sant'Andrea, in una delle grandi autorimesse, è scoppiato un incendio che si è propagato all'intera costruzione ed anche ad alcuni magazzini attigui, assumendo proporzioni impressionanti, con fiamme visibili da tutte le parti della città e particolarmente dal golfo.

Grazie all'opera dei pompieri, il sinistro, che in un primo tempo sembrava dovesse assumere le proporzioni di un vero disastro, è stato circoscritto al solo vasto edificio dell'autoparco, che è andato tuttavia completamente distrutto. Nella grande autorimessa, che misura 120 metri di lunghezza per 50 di larghezza, si trovavano una trentina di macchine fra autotreni, autocarri e camioncini, e tutti sono andati distrutti. Durante la notte le Cooperative operaie hanno dovuto noleggiare altri veicoli per provvedere al rifornimento mattiniero dei vari spacci della città e della provincia. Verso il tocco l'opera di estinzione era già a buon punto.

I danni finora accertati supererebbero il milione.

Lo smemorato di Novara è un pericoloso delinquente

Novara, 16 notte.

In seguito ad attive indagini svolte dalle nostre autorità di polizia è stata scoperta la vera identità dell'individuo che quattro mesi fa è stato ricoverato alle nostre carceri dove si faceva credere smemorato fornendo versioni contraddittorie sulla propria esistenza e affermando di chiamarsi Mario De Grandi. Le fotografie in possesso della Questura di Milano, messe a confronto con quelle del ricoverato, hanno permesso di accertare trattarsi del pericoloso delinquente Moro Ettore di Antonio di anni 46, da Milano, colpevole di due omicidi a scopo di rapina, e colpito da due mandati di cattura. Egli sarà tradotto a Milano.

Accoltella l'ex-fidanzata

Sassari, 16 notte.

Un grave fatto di sangue è avvenuto nella regione Nurra. Stefano Zanda, di 26 anni, feriva gravemente a coltellate la sua ex fidanzata, la sedicenne Giuseppina Tilocca e leggermente la cugina Domenica Piras di 26 anni. Accorsi i carabinieri trovavano anche lo Zanda ferito con un orrendo squarcio alla gola. In un primo momento lo Zanda asseriva di essere stato aggredito e così ridotto dai familiari della fidanzata. Essi si sono però dichiarati innocenti. Non ostante tale affermazione sono stati trattenuti in arresto. La Tilocca e lo Zanda sono stati ricoverati all'ospedale, ambedue in gravissime condizioni.

Disgrazia sulla camionale

Un morto e un moribondo

Novi Ligure, 16 notte.

Questa sera alle 20 sulla camionale, presso Serravalle Scrivia, un camioncino proveniente da Milano, per evitare un altro veicolo, faceva un pauroso salto di circa 20 metri dalla scarpata. Uno dei due autisti, non ancora identificato, rimaneva morto sull'istante, e l'altro, certo Ermenegildo Rossi, di 30 anni, da Mercatello di Pesaro, domiciliato a Robbio di Pavia, veniva trasportato al nostro ospedale in condizioni disperate ed era ricoverato con prognosi riservata.

Un violento temporale a Verona

Verona, 16 notte.

Poco dopo le 17 una violenta bufera di pioggia, vento e grandine si è abbattuta sulla nostra città causando ingenti danni. Il vento impetuoso ha scoperchiato molti tetti, sradicato piante di giardini e frutteti, ed ha lanciato lontano la maggior parte degli ombrelloni di Piazza delle Erbe. Centinaia e centinaia di antenne della radio vennero divelte; molti vetri furono infranti e la maggior parte dei caffè del centro hanno subito danni in quanto la violenza del vento ha gettato lontano tavoli e sedie. Molte strade, infine, furono allagate, in particolar modo nel rione di Borgo Romano. In via Valverde uno steccato cadeva trascinando la signora Emma Lonardi fu Silvio di anni 53 che riportava serie ferite e veniva trasportata al nostro ospedale. Pure un'automobile nelle vicinanze di Verona è stata gettata in un fossato senza serie conseguenze per i viaggiatori. La pioggia ha proseguito ininterrottamente per oltre tre ore.

Cinque cavalli messi in fuga dal fulmine

Borgovercelli, 16 notte.

Il negoziante Germano Arnolfo da Asti, transitava nei pressi di questo comune guidando un barroccio dietro al quale erano legati cinque puledri che egli portava al mercato. Durante il temporale un fulmine cadde a poca distanza dal veicolo spaventando i cinque cavalli che, dopo di avere rovesciato il barroccio, strapparono la fune che li teneva legati dandosi a precipitosa fuga per la campagna. L'Arnolfo, che è rimasto ferito non gravemente, non ha potuto ancora ritrovare i suoi puledri.

Tuoni e fulmini a Vercelli

Vercelli, 16 notte.

Un violento nubifragio si è abbattuto oggi sulla città e sulla campagna. Gli scrosci violenti dell'acqua accompagnati da tuoni e fulmini e da un forte vento sono stati inframmezzati da grandine, ma per ora non si hanno a segnalare danni, salvo piante sradicate e comignoli divelti e qualche immancabile allagamento.

DA PARMA

Un violento incendio si è sviluppato nel vasto cascinale di proprietà dei fratelli Bezza, a Ragazzola di Roccabianca, dove sono andati distrutti mille quintali di fieno, frumento, attrezzi agricoli e il casamento, con un danno di 400 mila lire.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA